



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 11

מי כה' אלקינו המגביה לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

«Chi è come Havayah, nostro D-o, che si innalza per sedere, che si abbassa per vedere...»



La Scrittura chiama lampada sia la mitzvah sia l'anima. La contemplazione dell'anima divina (Nefesh Elohis) accende un amore che consuma persino l'anima animale (Nefesh HaBehamis), come l'olio attirato su per uno stoppino nella fiamma; le mitzvos sollevano l'anima dal basso come rivestimenti avvolgenti, e la luce della Torah fa discendere dall'Alto la Luce Infinita (Or Ein Sof), così che D-o si riveli in basso come in alto.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/11/

IDEA CENTRALE

La Scrittura chiama lampada sia la mitzvah sia l'anima. La contemplazione dell'anima divina (Nefesh Elohis) accende un amore che consuma persino l'anima animale (Nefesh HaBehamis), come l'olio attirato su per uno stoppino nella fiamma; le mitzvos sollevano l'anima dal basso come rivestimenti avvolgenti, e la luce della Torah fa discendere dall'Alto la Luce Infinita (Or Ein Sof), così che D-o si riveli in basso come in alto.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

I Proverbi chiamano una mitzvah lampada e l'anima «la lampada di Havayah»; il maamar domanda che cosa sia ciascuna lampada. Una lampada prende il nome dal suo stoppino; l'olio alimenta la fiamma e vi si consuma, mentre lo stoppino unisce la fiamma all'olio. «Con tutto il tuo cuore» significa con entrambe le inclinazioni: ogni persona ha un'anima divina e un'anima animale, ciascuna composta di intelletto ed emozioni, e le due inclinazioni sono le emozioni che nascono dall'intelletto di ciascuna anima. Quando l'anima divina contempla nello Shema che tutta la creazione proviene soltanto dalla sovranità (Malchus) di D-o e non apporta alcun cambiamento in Lui, genera un amore ardente. L'anima divina è lo stoppino, e l'intelletto dell'anima animale, come l'olio, è attirato verso di essa e si consuma in quell'amore: questa è la lampada dell'anima. La lampada di una mitzvah solleva l'anima animale dall'esterno, come un rivestimento avvolgente, come il tallis e i tefillin prima della preghiera e come la carità. La Torah, invece, fa discendere dall'Alto la Luce Infinita attraverso la sapienza (Chochmah), come nella Torah di Rav Yehudah. La mitzvah è lo stoppino che accoglie la luce della Torah, e il versetto iniziale descrive entrambi i movimenti.

SCHEMA

- 1 Due lampade e il modo in cui arde una lampada** ¶1-2
La Scrittura chiama lampada sia la mitzvah sia l'anima. Una lampada prende il nome dal suo stoppino; l'olio alimenta la fiamma e vi si consuma, mentre lo stoppino unisce la fiamma all'olio.
- 2 Due anime, due inclinazioni** ¶3-6
«Con tutto il tuo cuore» significa con entrambe le inclinazioni. Ogni anima è costituita principalmente dall'intelletto; le emozioni che nascono dalla comprensione dell'anima divina sono l'inclinazione buona, mentre quelle che nascono dal ragionamento sulle cose fisiche sono l'inclinazione malvagia, che deve essere sottomessa.

3 La contemplazione dello Shema

¶7-9

«Nostro D-o», la forza che crea e sostiene i mondi, proviene da Havayah, la Luce Infinita. La creazione è continua, eppure non apporta alcun cambiamento in D-o, perché proviene soltanto dalla Sua Malchus, il Suo «Nome».

4 La lampada dell'anima

¶10-11

Una profonda contemplazione arresta i pensieri dell'anima vitale sulle cose fisiche e genera un amore ardente. L'anima divina è lo stoppino e l'intelletto dell'anima vitale è l'olio, che si consuma nell'amore per D-o.

5 La lampada di una mitzvah

¶12-13

Le mitzvos sono rivestimenti avvolgenti che legano e sollevano l'anima animale, come una pietra in una fionda, il tallis e i tefillin prima della preghiera, e la carità, che attira dall'Alto una benevolenza infinita.

6 La Torah è luce

¶14-19

La Torah fa discendere dall'Alto la Luce Infinita attraverso Chochmah, senza occultamento, così che il mondo si trovi in uno stato di autoannullamento (bittul) davanti a D-o pur continuando a esistere, come nella Torah di Moshe, Rabbi Shimon ben Yochai e Rav Yehudah.

7 Stoppino, olio e luce insieme

¶20-21

La luce della Torah si posa sulla mitzvah, il suo stoppino; dopo la contemplazione, l'intelletto dell'anima vitale diventa l'olio attirato verso quello stoppino e si trasforma nella sapienza divina della Torah, affinando il mondo fisico.

8 Spiegazione del versetto iniziale

¶22-23

«Che si innalza per sedere» indica l'ascesa attraverso le mitzvos, che innalza la yud della heh e prepara una dimora per D-o; «che si abbassa per vedere nei cieli e sulla terra» indica la Torah, Scritta e Orale, che rivela D-o come una visione.

CONCETTI CHIAVE

La lampada dell'anima נר ה' נשמת אדם

La contemplazione dell'anima divina accende un amore ardente; l'anima è lo stoppino che unisce questa fiamma all'anima animale, il cui intelletto è attirato verso di essa e vi si consuma come l'olio.

La lampada di una mitzvah נר מצוה

Le mitzvos sono rivestimenti avvolgenti (makifim) che legano l'anima animale alla Luce Infinita e la sollevano al di là di ciò che la sua comprensione può raggiungere.

La Torah è luce תורה אור

La Torah fa discendere la Luce Infinita dall'Alto verso il basso attraverso Chochmah, dove essa si rivela senza occultamento.

Le inclinazioni buona e malvagia יצר טוב ויצר הרע

Sono le emozioni che nascono dall'intelletto dell'anima divina, che contempla D-o, e dall'intelletto dell'anima animale, che comprende il mondo fisico.

Makif (livello avvolgente) מקיף

Un livello che agisce su una persona dall'esterno e la solleva, come fa un indumento o una fionda che scaglia una pietra più in alto.

Kelos hanefesh (l'anima che si consuma) כלות הנפש

Un anelito verso D-o così intenso che l'anima è pronta a consumarsi, come l'olio si consuma in una fiamma.

Due lampade e il modo in cui arde una lampada

1 מי כה' אלקינו¹ המגביהי² לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ.³ הנה כתיב כי נר מצוה ותורה אור.⁴

«Chi è come Havayah, nostro D-o, che Si eleva in alto per sedere, che Si abbassa per guardare nei cieli e sulla terra?» Ora, è scritto: «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce».

Il maamar si apre con la lode del salmista a D-o, che siede in alto e tuttavia guarda in basso, ai cieli e alla terra; alla fine, il maamar legge ciascuna metà del versetto come uno dei due movimenti che esso descrive. Poi cita il versetto dei Proverbi che chiama una mitzvah una lampada e la Torah luce, l'immagine che il maamar sviluppa per intero. Una nota del Kehot riferisce che, secondo un manoscritto, il maamar fu detto a Shabbos Chanukah a Liadi, nel 5567: la festa della lampada.

הרי שהמשיל הכתוב את המצוה לנר וכתוב נר הוי"ה נשמת אדם⁵ שהנשמה נמשלה לנר. וצריך להבין מהו ענין הנר של מצוה ומהו הנר של הנשמה.

Vediamo dunque che il versetto paragona la mitzvah a una lampada. Ed è scritto: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo»: l'anima è paragonata a una lampada. Dobbiamo comprendere che cosa s'intenda per lampada della mitzvah e che cosa sia la lampada dell'anima.

Due versetti dei Proverbi parlano di una lampada: una mitzvah è una lampada e l'anima dell'uomo è «la lampada di Havayah». Il maamar domanda che cosa significhi ciascuna di queste lampade e in che cosa la lampada della mitzvah differisca da quella dell'anima.

2 והנה ענין הנר הוא שקרוי ע"ש [על שם] הפתילה כי היא עיקר הנר. אך אין נר בלא שמן.

Ora, quanto alla lampada: prende il nome dallo stoppino, perché [lo stoppino] è la parte essenziale della lampada. Eppure non c'è lampada senza olio.

Prima di applicare l'immagine, il maamar descrive il funzionamento di una lampada a olio. La lampada prende il nome dallo stoppino, perché questo ne è il cuore; eppure, senza olio, non ci sarebbe affatto una lampada.

שהשמן הוא הגורם להיות הדלקת הנר בנחת שיהא שוהה ומתעכב זמן מה. ואילולי השמן הי' [היה] דולק מהר ובמרוצה. והיינו ע"י שהשמן נמשך אחר הפתילה.

È l'olio, infatti, a far sì che la lampada bruci dolcemente, così che la fiamma duri e persista per un certo tempo; senza olio, brucerebbe rapidamente e con impeto. Ciò avviene perché l'olio viene attirato seguendo lo stoppino.

L'olio fa sì che la fiamma bruci lentamente e con continuità per molto tempo; senza di esso, lo stoppino divamperebbe e si consumerebbe subito. L'olio agisce così perché viene attirato verso l'alto seguendo lo stoppino.

והוא נשרף ונכלה באור הנאחז בפתילה עד שהוא כלה לגמרי ולא נשאר ממנו כלום מפני שהוא עולה כולו באש. ומ"מ הפתילה היא עיקר הנר.

E [l'olio] viene bruciato e consumato nella luce che si attacca allo stoppino, finché non è consumato del tutto e non ne rimane assolutamente nulla, poiché sale interamente nel fuoco. Ciononostante, lo stoppino è la parte essenziale della lampada.

Mentre l'olio viene attirato verso l'alto, è consumato dalla fiamma finché non ne rimane più nulla, perché sale tutto nel fuoco. Eppure, la parte principale della lampada è lo stoppino, non l'olio.

לפי שהאור הדולק הוא ע"י שנאחז בפתילה. ואלו היה האור נטבע בשמן היה כבה רק שהפתילה היא המחברת את האור אל השמן כשהשמן נמשך אחר הפתילה:

La luce che arde, infatti, si produce perché aderisce allo stoppino. Se la luce sprofondasse nell'olio, si spegnerebbe; è invece lo stoppino a unire la luce all'olio, mentre l'olio viene attirato seguendo lo stoppino.

La fiamma può ardere soltanto aderendo allo stoppino; se sprofondasse nell'olio, si spegnerebbe. Lo stoppino è il legame che unisce la fiamma all'olio, mentre l'olio sale attraverso di esso.

Due anime, due inclinazioni

3 ולהבין משל זה כנמשל בנר מצוה ונר הוי"ה נשמת אדם. צריך להקדיי [להקדים] ענין ואהבת וגוי בכל

לכבך בבי יצריך⁶ ביציט [ביצר טוב] וביצה"ר [וביצר הרע]

Per comprendere questa analogia nel suo significato, applicata alla lampada di una mitzvah e alla «lampada di Havayah, l'anima dell'uomo», dobbiamo anzitutto spiegare il tema di «Amerai» ecc., «con tutto il tuo cuore (levavecha)»: con entrambe le tue inclinazioni, con l'inclinazione al bene e con quella al male.

Per applicare l'immagine della lampada alla mitzvah e all'anima, il maamar spiega anzitutto il comando di amare D-o «con tutto il tuo cuore». I Saggi interpretano «il tuo cuore» (levavecha, con la lettera beis raddoppiata) come riferito a entrambe le inclinazioni: si deve amare D-o anche con l'inclinazione al male.

שלכאורה אינו מובן איך ישוב היצה"ר [היצר הרע] לאהבה את הוי"ה ע"י האדם והלא לא ישמע אליו.

A prima vista, ciò non è comprensibile: come può l'inclinazione al male volgersi ad amare Havayah per mezzo della persona? Di certo non le darà ascolto!

La domanda è questa: per sua natura, l'inclinazione al male si oppone a D-o; come può allora una persona indurla ad amarLo?

אך הענין⁷ הוא כי הנה ביאור ענין יציט [יצר טוב] ויצה"ר [ויצר הרע]⁸ הוא כי נודע שיש בכל אדם בי נפשות נפש אלהית ונה"ב [ונפש הבהמית] וכל נפש מתחלקת לשנים. שהם שכל ומדות.

La questione è invece questa. La spiegazione dell'inclinazione al bene e dell'inclinazione al male è che, come è noto, in ogni persona vi sono due anime: l'anima divina (Nefesh Elohis) e l'anima animale (Nefesh HaBehamis); ciascuna anima si suddivide in due componenti, l'intelletto e gli attributi emotivi (middos).

La risposta comincia da un principio noto: ogni persona ha due anime, un'anima divina e un'anima animale. Ciascuna anima è composta da due parti: l'intelletto e gli attributi emotivi (middos). Yahel Or (il Tzemach Tzedek), citato nelle note Kehot, dimostra dal Talmud che ciò che si intende per «inclinazione» sono gli attributi emotivi: D-o «domina la propria inclinazione» quando è paziente con i malvagi.

4 והנה עיקר הנפש הוא השכל. כי נה"א [נפש האלקית] עיקרה היא נפש המשכלת⁹ ומתכוננת תמיד ומשגת באוא"ס [באור אין סוף] ב"ה.

Ora, il nucleo dell'anima è l'intelletto. Infatti, l'anima divina (Nefesh Elokis), nella sua essenza, è un'anima pensante, che contempla costantemente e comprende la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia.

Ogni anima è definita soprattutto dal suo intelletto. L'anima divina è per natura una mente che contempla costantemente e coglie Or Ein Sof, la luce di D-o così come è al di là di ogni limite.

ואין לה השכלה אחרת. והמדות אהוי"ר [אהבה ויראה] הנולדות מן השכל והשגה זו הן הנקראות בשם יצי"ט [יצר טוב].¹⁰

Non ha altro [oggetto di] pensiero. E gli attributi emotivi (middos), l'amore e il timore reverenziale (ahavah veyirah), che nascono da questo intelletto e da questa comprensione, sono ciò che viene chiamato la buona inclinazione.

Nefesh Elokis non pensa a nient'altro. L'amore e il timore reverenziale per D-o che scaturiscono da questa comprensione sono ciò che si intende per buona inclinazione. Una nota di Kehot aggiunge che Nefesh Elokis possiede anche proprie middos, ma in essa queste costituiscono un livello delle facoltà intellettive (mochin) che è in relazione con gli attributi.

5 וכן עיקר נה"ב [נפש הבהמית] היא המשכלת ומשגת גשמיות עוה"ז¹¹ וחומריותן שהוא זלעו"ז [זה לעומת זה] לעומת נה"א [נפש האלקית]. שהשכל המלוכש בענינים גשמיים [גשמיים] הוא הפך ממש מן השכל שבנה"א [שבנפש האלקית].

Allo stesso modo, il nucleo dell'anima animale (Nefesh HaBehamis) è [la facoltà] che riflette sulla fisicità di questo mondo e ne comprende la materialità, che è «l'uno opposto all'altro» rispetto all'anima divina (Nefesh Elokis). Infatti, l'intelletto rivestito di questioni fisiche è esattamente l'opposto dell'intelletto nella Nefesh Elokis,

Anche l'anima animale è strutturata allo stesso modo: il suo nucleo è anch'esso un intelletto, ma un intelletto che riflette sul mondo fisico e lo comprende. L'espressione «l'uno opposto all'altro» significa che essa è l'esatto corrispettivo della Nefesh Elokis, poiché una mente rivestita di questioni fisiche è esattamente l'opposto della mente dell'anima divina. In Likkutei Torah, Tzav (13b), l'Alter Rebbe spiega perché la Nefesh HaBehamis possa pensare: essa deriva dalla frantumazione dei recipienti e i sette attributi di Tohu che andarono in frantumi comprendevano la facoltà intellettiva.

שהיא בחי' חכמה עליונה בחי' חכים ולא בחכמה ידיעא.¹² למעלה מן השכל המושכל ומושג בגשמיות.

che è il livello della sapienza suprema (Chochmah), il livello di «sapiante, ma non con una sapienza conoscibile», al di sopra dell'intelletto concepito e compreso in termini fisici.

La mente della Nefesh Elohis proviene dalla Chochmah suprema, che i Tikkunei Zohar descrivono come «sapiante, ma non con una sapienza conoscibile»: una sapienza diversa da ogni sapienza che possiamo conoscere. Essa è al di sopra di ogni comprensione afferrabile in termini fisici.

6 והשכל המושכל ומושג בגשמיות ע"פ שכל אנושי הוא שקר¹³ והפך ממש מחכמת אלהות שהיא חכמת

אמת¹⁴ והמדות הנולדות משכל הגשמי הן הנק' בשם יצה"ר [צר הרע]¹⁵

L'intelletto concepito e compreso in termini materiali, secondo la ragione umana, è falsità, l'esatto opposto della sapienza divina, che è sapienza di verità; e gli attributi emotivi (middos) che nascono dall'intelletto materiale sono ciò che viene chiamato inclinazione al male.

Il ragionamento che comprende le cose soltanto in termini materiali, secondo la logica umana, è chiamato falsità perché è l'esatto opposto della sapienza divina, la sapienza di verità. Le emozioni che scaturiscono da questo ragionamento materiale sono ciò che viene chiamato inclinazione al male.

וצריך האדם לאכפייא לון שלא יתנהג ע"פ מדות שנולדו מן השכל הגשמי. רק ואהבת את¹⁶ הוי"ה

אלקיך בכל לבבך. היינו בהגביר כח נה"א [נפש האלקית] המשכלת.

L'uomo deve sottometterli, per non comportarsi secondo gli attributi emotivi nati dall'intelletto materiale, ma soltanto [secondo] «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore». Cioè, rafforzando la facoltà di pensiero dell'anima divina (Nefesh Elohis).

L'uomo deve sottomettere queste emozioni e non lasciare che governino il suo comportamento. Deve invece vivere secondo «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore», e lo fa rafforzando la facoltà di pensiero dell'anima divina.

SEZIONE 3 • 17-9

La contemplazione dello Shema

7 ומתבונן באוא"ס [באור אין סוף] בפסוק ראשון דק"ש [דקריאת שמע] שמע ישראל.¹⁷ שמע לשון הבנה¹⁸ כי

הוי"ה הוא אלהינו

Si contempla la Luce Infinita (Or Ein Sof) nel primo versetto dello Shema: «Ascolta, Israele». «Ascolta» è un termine che indica la comprensione: che Havayah è il nostro D-o (Elokeinu).

L'anima divina (Nefesh Elohis) si rafforza attraverso la contemplazione, a partire dal primo versetto dello Shema. Qui «ascolta» (Shema) significa «comprendi»: si deve comprendere che Havayah è il nostro D-o (Elokeinu), e il maamar ora spiega che cosa significa «nostro D-o».

פ"י אלהינו הוא ענין ההתהוות בחי' ממכ"ע [ממלא כל עלמין] וסוכ"ע הוא נמשך מבחי' הוי"ה היה הוה ויהיה שהוא אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה שהוא בחי' אין והתהוות היש הוא מאין ממש.¹⁹

Il significato di «nostro D-o» riguarda l'atto del far venire all'esistenza: il livello della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin) e della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin). Questo è tratto dal livello di Havayah, «Egli era, Egli è ed Egli sarà», che è Or Ein Sof, benedetto sia, il livello di ayin (nulla); e il venire all'esistenza del yesh (qualcosa) avviene davvero dal nulla.

«Nostro D-o» (Elokeinu) è la forza che fa venire all'esistenza i mondi, sia la luce che riempie ciascun mondo sia la luce che li circonda tutti. Questa forza è tratta da Havayah, il Nome che significa «Egli era, Egli è ed Egli sarà», la Luce Infinita stessa, chiamata ayin («nulla») perché è al di là della comprensione; così la creazione è davvero qualcosa dal nulla. Il Tzemach Tzedek (Or HaTorah, Balak) spiega «nostro D-o» come «la nostra forza e la nostra forza vitale (chayus)».

8 והתהוות זו נמשך תמיד יש מאין²⁰ כמאמר ובטובו מחדש בכל יום תמיד כו'. והוא הוי"ה אחד אתה הוא קודם שנבה"ע [שנברא העולם]²¹ ואתה הוא כו'.

Questo processo di far venire all'esistenza qualcosa dal nulla viene continuamente fatto discendere, come recita il detto: «E nella Sua bontà rinnova ogni giorno, continuamente», ecc. Ed Egli, Havayah, è Uno: «Tu sei Lui prima che il mondo fosse creato, e Tu sei Lui», ecc.

La creazione non è un singolo evento del passato: il far venire all'esistenza qualcosa dal nulla continua in ogni momento, come affermano le preghiere del mattino, dicendo che D-o «nella Sua bontà rinnova» la creazione ogni giorno. Eppure D-o rimane Uno e immutabile, come dice la preghiera: «Tu sei Lui prima che il mondo fosse creato, e Tu sei Lui» da quando è stato creato. Il maamar «Rani VeSimchi», precedente in Miketz (Torah Ohr 36a), cita le stesse parole e mette D-o a confronto con l'anima, che è influenzata da ciò che accade al corpo perché è realmente rivestita in esso.

שאינן התהוות העולמות פועלים בו שום שינוי ח"ו [חס ושלום]. לפי שאינו דומה מעשה הקב"ה למעשה בוי"ד [בשר ודם].

Poiché il far venire all'esistenza i mondi non produce in Lui alcun cambiamento, D-o non voglia, dato che l'opera del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), non è come l'opera di un essere di carne e sangue.

Il far venire all'esistenza i mondi non produce alcun cambiamento in D-o. La ragione è che il modo di agire di D-o non è come quello di un essere umano.

שמעשה אנוש הנה כח הפועל ממש הוא בנפעל. כמו עד"מ כשעושה דבר פונה א"ע [את עצמו] ומעמיק שכלו בדבר שהוא עושה.

Nell'opera di un essere umano, infatti, la forza dell'artefice è effettivamente presente nell'oggetto prodotto. Per esempio, quando realizza qualcosa, si volge [ad essa] e immerge profondamente il proprio intelletto nella cosa che sta facendo.

Quando una persona realizza qualcosa, la sua stessa forza entra effettivamente in ciò che produce: vi rivolge la propria attenzione e vi mette la propria mente.

9 וע"כ הדבר שעושה פועל בו שינוי בכח שכלו. אבל התהוות העולמות מאוא"ס [מאור אין סוף] ב"ה אין פועלים בו שום שינוי ח"ו [חס ושלום]. וה' אחד כמו קודם שנבה"ע [שנברא העולם].

Perciò, la cosa che egli produce provoca in lui un cambiamento, nella facoltà del suo intelletto. Ma il far venire all'esistenza i mondi dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, non produce in Lui alcun cambiamento, D-o non voglia; e Havayah è Uno, proprio come prima che il mondo fosse creato.

Poiché la mente di chi crea è investita nella sua opera, l'opera lo cambia. La creazione dalla Luce Infinita è diversa: non produce alcun cambiamento in D-o, che rimane Uno proprio come prima che il mondo fosse creato.

לפי שבשכמל"ו [שברוך שם כבוד מלכותו לעולם ועד] שכל התהוות העולמות וקיומם וחיותן אינן אלא מבחי' מלכותו ית' שבמה שהוא מלך עליהם מחיה ומהוה אותם דהיינו בחי' שמו ית' בלבד.

Poiché [il significato di] «Benedetto sia il Nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno» è che tutto il venire all'esistenza dei mondi, la loro esistenza e la loro forza vitale provengono soltanto dal livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia: in quanto Egli è Re su di essi, dà loro vita e li fa venire all'esistenza. Questo è soltanto il livello del Suo Nome, benedetto Egli sia.

La ragione è nelle parole pronunciate dopo il primo versetto dello Shema: «Benedetto sia il Nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno». Tutta la creazione, la sua esistenza e la sua vita dipendono soltanto dalla sovranità di D-o (Malchus), dal Suo essere Re sui mondi. Questo è soltanto il Suo «Nome», il modo in cui Egli si rapporta a loro, e non la Sua essenza; perciò la creazione non tocca D-o stesso.

La lampada dell'anima

10 ושם שייך כח הפועל²² בדבר ה' שמים נעשו²³ כי דבר מלך שלטון²⁴ כתיב מלכותך מלכות כ"ע [כל עלמין]. יחיד חי העולמים מלך כנודע.

Ed è proprio lì [nella Sua sovranità (Malchus)] che si applica il potere dell'artefice: «Per la parola di Havayah furono fatti i cieli», poiché «la parola di un re è sovrana». È scritto: «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi»; «l'Unico, Vita dei mondi, Re», come è noto.

Solo al livello di Malchus si può parlare del «potere dell'artefice» di D-o: i cieli furono fatti «per la parola di Havayah», così come un re agisce con la sola parola, poiché «la parola di un re è sovrana». La Scrittura chiama la Sua sovranità «la sovranità di tutti i mondi», e le preghiere Lo chiamano «l'Unico, Vita dei mondi, Re»: è la Sua sovranità a dare vita ai mondi.

וכאשר יעמיק האדם שכלו ומחשבתו בזה בעומק בינתו ובעומקא דלבא. אזי תבטל הנפש החיונית מהשכלתה בגשמיות²⁵ בתגבורת הנפש האלהית המשכלת ומתבוננת בגדולת א"ס ב"ה

E quando una persona approfondisce con la propria mente e il proprio pensiero questo argomento, nella profondità della comprensione e nella profondità del cuore, allora l'anima vitale cesserà di pensare alle cose materiali, grazie al prevalere dell'anima divina, che pensa e medita sulla grandezza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia,

Quando una persona medita su tutto questo con la mente e dal profondo del cuore, l'anima divina si rafforza e, man mano che prevale, l'anima vitale, che dà vita al corpo, smette di pensare alle cose materiali. Yahel Or (il Tzemach Tzedek), citato nelle note di Kehot, spiega che questo raffina la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) dell'anima animale: è più facile che raffinarne le emozioni, perché la frantumazione dei recipienti avvenne principalmente nelle sette emanazioni divine inferiori (Sefiros).

להוליד מרוח בינתה והתבוננותה אהבה עזה כרשפי אש²⁶ לדבקה בו ית' בדביקה וחשיקה וחפיצה בהתלהבות עצומה

per generare, dallo spirito della sua comprensione e della sua meditazione, un amore ardente come fiammate di fuoco, per aderire a Lui, benedetto Egli sia, con adesione, anelito e desiderio, in un ardore immenso e infuocato,

La meditazione dell'anima divina sulla grandezza dell'Infinito genera un'emozione: un amore ardente, come fiammate di fuoco, un anelito ad aderire a D-o con un ardore infuocato.

עד כלות הנפש כמ"ש נכספה וגם כלתה נפשי²⁷ וגוי²⁸.

fino al consumarsi dell'anima (kelos hanefesh), come è scritto: «La mia anima anela, anzi si consuma», ecc.

L'anelito è così intenso che l'anima è pronta a consumarsi (kelos hanefesh). Il Salmista lo descrive così: «La mia anima anela, anzi si consuma».

11 ועמך לא חפצתי בארץ²⁹ כלה שארי ולבבי³⁰ וגוי. ואזי תהיה החכמה שבנפש החיונית כשמן הנמשך

אחר הפתילה שהיא נר ה' נשמת אדם^{31,32}

«Con Te non desidero nulla sulla terra; la mia carne e il mio cuore si consumano», ecc. Allora la sapienza (Chochmah) dell'anima vitale sarà come l'olio che viene attirato dallo stoppino, che è «la lampada di Havayah, l'anima dell'uomo»:

Il desiderio del salmista prosegue: con D-o non desidera nulla sulla terra, e la sua carne e il suo cuore si consumano. Quando questo amore arde nell'anima divina (Nefesh Elohis), la Chochmah dell'anima vitale, la sua facoltà di pensare, diventa come l'olio attirato dallo stoppino; e lo stoppino è l'anima divina, «la lampada di Havayah». Yahel Or, citato nelle note Kehot, identifica questa Chochmah con la Chochmah di nogah [luminosità], l'intelletto dell'anima animale (Nefesh HaBehamis), che può essere elevato alla santità.

שהנשמה היא הפתילה המחברת אור האהבה עזה ורשפי אש להאיר בנה"ב [בנפש הבהמית] עד שתכלה ותכסוף ג"כ לדבקה בו בדביקה חשיקה כו'.

Infatti l'anima è lo stoppino che unisce la luce dell'amore ardente e le faville di fuoco, affinché risplenda nell'anima animale, finché anch'essa si consumi e desideri ardentemente aderire a Lui, con adesione e anelito, ecc.

L'anima divina, lo stoppino, unisce la fiamma del suo amore ardente all'anima animale, così che la luce risplenda in essa. Allora anche l'anima animale si consuma e desidera ardentemente aderire a D-o, come l'olio si consuma nella fiamma.

ולהיות ואהבת וגוי בכל לבבך³³ וגדול יהי [יהיה] כח כלות הנפש הבהמית כיתר שאת בכחי שמן הנכלה ועולה עד שנעשה ממנו כולו אש של אור הנר

E così: «Amerai...», «con tutto il tuo cuore»; e grande sarà la forza con cui l'anima animale si consuma (kelos hanefesh), in misura ancor più intensa, come l'olio che si consuma e sale, finché tutto l'olio si trasformi nel fuoco della luce della lampada,

In questo modo si adempie «Amerai... con tutto il tuo cuore», con entrambe le inclinazioni. Il desiderio stesso dell'anima animale diventa intenso «in misura ancor più grande», come l'olio che si consuma completamente e si trasforma interamente nella fiamma della lampada.

ע"י כה"י צעק לבם³⁴ והוא התהפכות כה"י האש שבה. ורשפי אש אהבה עזה כו'. וזהו נר של הנשמה שהיא מהתכונות נפש האלהית עצמה:

attraverso il livello (bechinah) di «il loro cuore gridò», che è la trasformazione del fuoco che è in essa, e «faville di fuoco», amore ardente, ecc. E questa è la lampada dell'anima, che deriva dalla contemplazione dell'anima divina stessa.

Ciò avviene attraverso «il loro cuore gridò»: il fuoco proprio dell'anima animale si trasforma in un amore ardente per D-o. Questa è la lampada dell'anima, che deriva dalla contemplazione propria dell'anima divina.

SEZIONE 5 • ¶12-13

La lampada di una mitzvah

12 וענין נר של המצוה היא שהמצוה יש לה סגולה פרטית³⁵ להעלות את נה"ב [נפש הבהמית]³⁶ ולקשרה באו"ס [באור אין סוף] ב"ה³⁷ כמא' [כמאמר] אק"ב [אשר קדשנו במצותיו] בקדש העליון שהוא למעלה מן ההשתלשלות.

Il senso della lampada della mitzvah è che la mitzvah possiede una virtù particolare (segulah): elevare l'anima animale (Nefesh HaBehamis) e legarla alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, come nelle parole «Che ci ha santificati con i Suoi comandamenti»: mediante la santità superna, che è al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

La lampada di una mitzvah agisce in modo diverso: una mitzvah possiede una forza speciale (segulah) per elevare l'anima animale e legarla alla Luce Infinita. La benedizione pronunciata per una mitzvah, «Che ci ha santificati con i Suoi comandamenti», parla di una santità superna, al di sopra dell'intera catena dei mondi; il Mittler Rebbe, citato nelle note Kehot, la definisce la santità più elevata in assoluto, al di sopra di tutti i livelli superiori di santità.

כי המצות הם לבושין³⁸ ונקי לבוש מלכות שהם כה"י מקיפים שמקיפים ומלבישים את³⁹ הנפש מראשה ועד רגלה

Poiché le mitzvos sono abiti, e sono chiamate «abiti regali», in quanto sono livelli avvolgenti (makifim), che avvolgono e rivestono l'anima dalla testa ai piedi,

Le mitzvos sono chiamate abiti, «abiti regali», perché sono makifim, livelli avvolgenti: circondano e rivestono l'anima dalla testa ai piedi, proprio come gli abiti coprono il corpo.

להיות צרורה בצרור החיים את⁴⁰ ה' ממש שע"י מעלה את הנפש כמו האדם כשהוא לבוש יכולין להמשיך אותו ע"י לבוש.

affinché sia «legata nel vincolo della vita con il Nome Havayah», in verità. Per mezzo di ciò [la mitzvah] eleva l'anima, proprio come, quando una persona è vestita, la si può trascinare prendendola per il suo abito.

Rivestita dalle mitzvos, l'anima è «legata nel vincolo della vita con Havayah». Proprio come si può trascinare una persona prendendola per il suo abito, così la mitzvah, in quanto abito, solleva con sé l'anima.

13 וכן כצורר אבן במרגמה.⁴¹ שע"י שצורר בחרט זורקין אותו למעלה יותר. הכלל שכל בחי' מקיף הוא העלאה למעלה.

Così pure, «come una pietra legata in una fionda»: poiché è legata in una tasca, viene lanciata più in alto. La regola è che ogni livello di makif [luce avvolgente] è un'elevazione verso l'alto.

Una seconda immagine: una pietra legata in una fionda vola molto più in alto di una pietra lanciata a mano. La parola ebraica per «legata» (tzeror) è la stessa che compare in «legata nel vincolo della vita», e la regola è che ciò che avvolge una cosa (un makif) la solleva verso l'alto. In Torah Ohr, Mishpatim (76a), l'Alter Rebbe collega allo stesso modo i due versetti: l'anima è legata come una pietra in una fionda e così sale in alto, fino alla fonte della vita, attraverso i «giorni» e i rivestimenti della Torah e delle mitzvos.

ולכן לובשין טלית ותפלין קודם התפלה להמשיך בחי' מקיף⁴² למעלה להעלות את נה"ב [נפש הבהמית] בתפלה כנודע שאין התחתון עולה למעלה עד שיורדת תחלה הארה מלמעלה. והתפלה היא עליית נה"ב [נפש הבהמית].

Perciò si indossano il tallis [scialle da preghiera] e i tefillin [filatteri] prima della preghiera, per far discendere dall'Alto un livello di makif e così elevare l'anima animale durante la preghiera; infatti, come è noto, ciò che è in basso non sale verso l'alto finché prima non discende un'illuminazione dall'Alto. E la preghiera è l'ascesa dell'anima animale.

Ecco perché tallis e tefillin, che sono makifim, si indossano prima della preghiera: fanno discendere una luce avvolgente che eleva l'anima animale durante la preghiera. Il Mitteler Rebbe, citato nelle note Kehot, precisa la domanda: l'anima può certamente concentrarsi da sé sull'unità di D-o nello Shema; perché, allora, tallis e tefillin devono precedere la preghiera? Perché, come è noto, ciò che è in basso non può salire finché prima non discende un'illuminazione dall'Alto, e la preghiera è l'ascesa dell'anima animale.

ולכן התפלה היא נוסחא אחת בכל יום כל ימי חייו של אדם הקצובים לו ימי שנותינו בהם שבעים שנה⁴³ הם כפי נצוצות נפש הבהמיית שצריכין להעלות (משא"כ נפש האלהית היא נצחית) וכל יום נעשה כחי' חדשה.

Perciò la preghiera ha ogni giorno lo stesso testo, [per] tutti i giorni della vita che sono assegnati a una persona: «i giorni dei nostri anni sono settant'anni» corrispondono alle scintille dell'anima animale che devono essere elevate (mentre non è così per l'anima divina, che è eterna); e ogni giorno si forma un nuovo aspetto.

La preghiera mantiene lo stesso testo ogni giorno della vita di una persona perché ciascun giorno degli anni che le sono stati assegnati corrisponde a scintille dell'anima animale che deve elevare; l'anima divina, al contrario, è eterna. Ogni giorno si forma un nuovo aspetto dell'anima animale.

וצריך להעלות גם אותו נצוץ שמתחדש והכל היא העלאה אחת (משא"כ לימוד התורה צריך דוקא ללמוד בכל יום דבר חדש)⁴⁴

Anche quella scintilla, che si rinnova, deve essere elevata, e si tratta sempre di un'unica elevazione (mentre non è così per lo studio della Torah: ogni giorno si deve specificamente imparare qualcosa di nuovo).

Anche la nuova scintilla di ciascun giorno deve essere elevata; tuttavia, poiché ogni giorno l'elevazione è dello stesso tipo, basta la medesima preghiera. Lo studio della Torah è diverso: ogni giorno si deve imparare qualcosa di nuovo.

ולכן כל המצות נקראות בשם צדקה⁴⁵ כי צדקה תרומם גוי⁴⁶

Perciò tutte le mitzvos sono chiamate con il nome di tzedakah (beneficenza), poiché «la tzedakah innalza una nazione».

Per la stessa ragione tutte le mitzvos sono chiamate tzedakah (beneficenza), poiché «la tzedakah innalza una nazione». Più avanti, in Miketz (Torah Ohr 42c), l'Alter Rebbe afferma lo stesso: compiere le mitzvos, un'ascesa dal basso verso la loro radice, fa risplendere la luce della Torah, «poiché tutte le mitzvos sono chiamate tzedakah».

שע"י הצדקה וחסד שעושין למטה להחיות רוח שפלים⁴⁷ ועני חשוב כמת.⁴⁸ כן ויותר מכן לאין קץ נמשך רוח חיים מלמעלה מחיי החיים ב"ה להחיות מתים ממש

Poiché attraverso la tzedakah e la benevolenza che si compiono in basso, per ridare vita allo spirito degli umili, e poiché il povero è considerato come morto, così, e infinitamente più di questo, dall'Alto, dalla Vita della vita, benedetto Egli sia, viene fatta discendere una forza vitale per ridare vita a chi è davvero morto,

La tzedakah e la benevolenza ridanno vita allo spirito degli umili, e il povero è considerato come se fosse morto. In risposta, dall'Alto, da D-o, la «Vita della vita», viene fatta discendere una forza vitale infinitamente più grande dell'aiuto prestato in basso, per ridare vita a chi è davvero morto.

בבחי' ימין מקרבת⁴⁹ וימינו תחבקני⁵⁰ ממש באור המקיף שמלמעלה לרומם ולהעלות את הנפש למעלה מעלה באוא"ס [באור אין סוף] ב"ה ממש וזהו ענין נר מצוה:

nella modalità in cui «la destra avvicina» e «la Sua destra mi abbraccia», proprio attraverso la luce avvolgente che proviene dall'Alto, per esaltare ed elevare l'anima sempre più in alto, fino alla stessa Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia. E questo è il significato della lampada di una mitzvah.

Questa rinascita avviene come l'abbraccio della destra di D-o, la mano che «avvicina»: una luce avvolgente dall'Alto che solleva l'anima sempre più in alto, fino alla Luce Infinita stessa. Questo è ciò che si intende con la lampada di una mitzvah.

La Torah è luce

14 אך התורה אור⁵¹ הוא המשכת אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה].⁵² והיא אור וגילוי⁵³ אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש שלמעלה מעלה מהשתלשלות שירידת והדרגת סדר השתלשלות היא בחי' העלם והתלבשות אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה להיות התהוות מהות אחר מהות באופנים ומינים שונים.

Ma «la Torah è luce» è la discesa della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dall'Alto verso il basso. È la luce e la rivelazione della stessa Luce Infinita, benedetto Egli sia, che si trova molto al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus); infatti, la discesa e la gradazione dell'ordine della hishtalshelus costituiscono il livello dell'occultamento e del rivestimento della Luce Infinita, benedetto Egli sia, affinché venga all'esistenza un'entità dopo l'altra, in modalità e specie diverse.

La Torah opera nella direzione opposta: invece di elevare l'anima dal basso, fa discendere la Luce Infinita dall'Alto. Rivela la Luce Infinita stessa, che si trova molto al di sopra della catena dei mondi; quella catena, che discende gradino dopo gradino, è invece un occultamento della Luce Infinita, rivestita strato dopo strato affinché possa venire all'esistenza ogni genere di creatura. Yahel Or, citato nelle note di Kehot, legge il versetto come un'unica immagine: la mitzvah è lo stoppino e la Torah è la luce.

15 וכמ"ש ישת חשך סתרו⁵⁴ שהוא חשך והעלם ולא אור וגילוי. ועל התורה נאמר מגלה עמקות מני חשך.⁵⁵ וממעמקים קראתיך⁵⁶ הוי"ה.

Come è scritto: «Egli ha posto le tenebre come Suo nascondiglio»: si tratta di oscurità e occultamento, non di luce e rivelazione. Della Torah è detto: «Egli rivela cose profonde dalle tenebre»; e: «Dalle profondità Ti ho chiamato, Havayah».

La catena discendente dei mondi (hishtalshelus) è la «tenebra» in cui D-o si nasconde: un occultamento anziché una rivelazione. La Torah, al contrario, è descritta come colei che rivela «cose profonde dalle tenebre», e viene accostato il versetto «Dalle profondità Ti ho chiamato», con la stessa parola che indica la profondità.

וזוהו תכלית בריאת האדם להמשיך על נפשו אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה שלמעלה מן ההשתלשלות.

E questo è lo scopo della creazione dell'uomo: far discendere sulla sua anima la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che è al di sopra dell'hishtalshelus,

Lo scopo della creazione dell'uomo è far discendere sulla sua anima Or Ein Sof, che è al di sopra dell'intero hishtalshelus.

להיות אור א"ס ב"ה שורה למטה כמו למעלה כמ"ש אני ראשון ואני אחרון⁵⁷ ומבלעדי אין אלהים. כלומר כשם שאני ראשון קודם שנבה"ע [שנברא העולם].

così che Or Ein Sof, benedetto Egli sia, dimori in basso come in alto, come è scritto: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di Me non c'è alcun D-o». Vale a dire: così come «Io sono il primo», prima che il mondo fosse creato,

Lo scopo è che la Luce Infinita dimori in basso proprio come dimora in alto. Le parole di Isaia «Io sono il primo e sono l'ultimo» descrivono D-o come il medesimo prima della creazione del mondo e dopo di essa; ora il maamar spiega come ciò si applichi al periodo intermedio. Likkutei Torah, Vayikra (1d), che fa riferimento a questo maamar, spiega «Io sono l'ultimo» come la sovranità (Malchus) di D-o, rivestita nei mondi inferiori, dove sorge un'esistenza separata; e «Io sono il primo» come la sapienza (Chochmah), che è l'autoannullamento (bittul). In futuro ciò sarà rivelato in basso come in alto, «occhio a occhio».

16 ואחרון לאחר שנברא העולם. כן מבלעדי דהיינו באמצעות בשעת בריאת העולם יהי [יהיה] אור א"ס ב"ה נמשך למטה שיהי [שיהיה] בטול העולם במציאות כמו קודם שנברא ואחר שנברא והיינו ע"י התורה כי אורייתא מחכמה נפקת.^{58,59}

e «ultimo», dopo che il mondo fu creato; così «all'infuori di Me» (mibaladai), cioè nel mezzo, al momento della creazione del mondo, la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, sarà fatta discendere in basso, affinché vi sia l'autoannullamento (bittul) del mondo nella sua esistenza, così come prima che fosse creato e dopo che fu creato. E ciò avviene attraverso la Torah, poiché «la Torah procede dalla sapienza (Chochmah)».

Come D-o è «primo» prima della creazione e «ultimo» dopo di essa, «all'infuori di Me» si riferisce al tempo intermedio, mentre il mondo esiste: anche allora la Luce Infinita deve essere fatta discendere, affinché il mondo si trovi in uno stato di bittul dinanzi a Lui, come se non fosse stato creato. Ciò avviene attraverso la Torah, perché «la Torah procede da Chochmah», il livello nel quale la Luce Infinita si rivela.

17 וכמ"ש לכבודי בראתיו.⁶⁰ כב"ד בגימטריא ל"ב⁶¹ הם ל"ב נתיבות חכמה.⁶² בראתיו בחי תלמוד. יצרתיו בחי משנה. ועשיתיו בחי מקרא.

E come è scritto: «Per la Mia gloria (kevodi) l'ho creato». Kavod (gloria) ha valore numerico trentadue: questi sono i trentadue sentieri della sapienza (Chochmah). «L'ho creato» è il livello del Talmud; «l'ho formato» è il livello della Mishnah; «e l'ho fatto» è il livello della Scrittura (Mikra).

Il versetto di Isaia dice che D-o ha creato, formato e fatto [ogni cosa] «per la Mia gloria» (kevodi). La parola kavod ha valore numerico trentadue (kaf 20, beis 2, vav 6, dalet 4), alludendo ai «trentadue sentieri della sapienza (Chochmah)»; lo Zohar (Raaya Mehemna, Tzav), cui rimanda la nota di Kehot, calcola kavod come trentadue. I tre verbi, che richiamano i mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah), sono qui associati al Talmud, alla Mishnah e alla Scrittura.

שכולם הם בבחי' חכמה ואור א"ס ב"ה שורה ומתגלה בחכמה⁶³ שאין שם שום הסתר פנים.

Tutti appartengono al livello di Chochmah, e la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dimora e si rivela nella Chochmah, dove non vi è affatto occultamento del Volto.

Tutte e tre le parti della Torah derivano da Chochmah, e in Chochmah Or Ein Sof dimora e si rivela senza alcun occultamento. La glossa del Tanya, capitolo 35, spiega perché: l'Infinito (Ein Sof) è l'Uno vero, accanto al quale non esiste nulla, e questo è il livello di Chochmah. Così la Torah, in tutte le sue parti, reca una rivelazione di D-o non velata.

18 ושם הוא בחי' אני ה' לא שנית⁶⁴ כמו קודם שנברא העולם. ולכן רב יהודא דכולי תנויי בניזקין⁶⁵ הוה לזכות את הזכאי. ולחייב את החייב. להפריד ביניהם. בכדי להפריד החיצונים מהקדושה ויתפרדו כל פועלי און⁶⁶ כו'.

E lì vi è il livello di «Io, Havayah, non sono cambiato», come prima che il mondo fosse creato. Perciò Rav Yehudah, il cui intero studio era [nell'ordine di] Nezikin [danni], [studiava] per assolvere l'innocente e condannare il colpevole, per separarli, così da separare le forze esterne dalla santità, e «tutti coloro che operano l'iniquità saranno dispersi», ecc.

In Chochmah, rivelata attraverso la Torah, D-o è «Io, Havayah, non sono cambiato», proprio come prima della creazione. Questo spiega Rav Yehudah, ai cui tempi, secondo il Talmud, tutto lo studio si svolgeva nell'ordine di Nezikin, che tratta le leggi civili e dei danni: stabilendo chi fosse innocente e chi responsabile, egli li separava, e così separava le forze esterne dalla santità, affinché «tutti coloro che operano l'iniquità siano dispersi».

ולכן היה פטור מן התפלה⁶⁷ לפי שהיתה תורתו אומנתו⁶⁸ כר' [כרב] שמעון בן יוחאי וחביריו.

Perciò era esentato dalla preghiera, poiché la Torah era la sua occupazione, come per Rabbi Shimon ben Yochai e i suoi colleghi.

Ecco perché Rav Yehudah era esentato dalla preghiera, come Rabbi Shimon ben Yochai e i suoi colleghi, per i quali lo studio della Torah era l'intera occupazione.

והיינו מפני שרב יהודא היה אדם גדול מאד עד שאמר עליו שמואל אין זה ילוד אשה⁶⁹ דאימתא דמאריה עליה שהי' [שהיה] בחינת ביטול לאוא"ס [לאור אין סוף] ב"ה שהמשיך עליו בק"ש [בקריאת שמע].

Ciò era perché Rav Yehudah era un uomo di grande statura, tanto che Shmuel disse di lui: «Costui non è nato da una donna», poiché il timore del suo Padrone era su di lui: si trovava in uno stato di autoannullamento (bittul) davanti alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che aveva attirato su di sé recitando lo Shema.

La grandezza di Rav Yehudah spiega questo: Shmuel disse di lui: «Costui non è nato da una donna», poiché il timore del suo Padrone era su di lui. Si trovava in uno stato di bittul davanti alla Luce Infinita, che aveva attirato su di sé attraverso lo Shema.

(כי מן הק"ש [הקריאת שמע] לא היה פטור ואפילו ר' [רבי] שמעון בן יוחאי וחביריו אלא מן התפלה)

(Infatti non era esentato dalla recitazione dello Shema; e persino Rabbi Shimon ben Yochai e i suoi colleghi [erano esentati] soltanto dalla preghiera.)

Tra parentesi, il maamar aggiunge che Rav Yehudah non era esentato dallo Shema; persino Rabbi Shimon ben Yochai e i suoi colleghi erano esentati soltanto dalla preghiera. Lo Shema, attraverso il quale si attira su di sé il bittul, resta un obbligo per tutti.

והיתה תורתו ג"כ בבחי' בטול ממש בבחי' ואשים דברי בפ"ך.⁷⁰ ודברי אשר שמתו בפ"ך⁷¹ וכמארו"ל

[וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] מתניתין מלכתא.⁷²

Anche la sua Torah era in uno stato di autentico bittul, al livello di «E ho posto le Mie parole nella tua bocca» e «le Mie parole che ho posto nella tua bocca»; e, come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «La Mishnah è una regina»,

Anche lo studio della Torah di Rav Yehudah era esso stesso bittul: le parole di D-o erano, per così dire, poste nella sua bocca, come dicono i versetti. Per questo i Saggi chiamano la Mishnah «regina»; in Torah Ohr, Shemos (49b), l'Alter Rebbe spiega questa immagine: la Mishnah è un'opera di raffinamento nella sapienza (Chochmah), che distingue l'impuro dal puro e il proibito dal permesso.

בחי' מלך שמצוה וגזור שיהי' [שיהיה] הפסק כך⁷³ כי מלך במשפט יעמיד ארץ⁷⁴ לזכות את הזכאי כו'.

שיש ב' בחי'. בחי' עבד שלומד כדי שידע רצון המלך.

il livello di un re, che comanda e decreta che la sentenza sia così, poiché «un re stabilisce la terra mediante la giustizia», per assolvere l'innocente, ecc. Vi sono infatti due livelli: il livello di un servo, che studia per conoscere la volontà del re,

La Mishnah è come un re che decreta quale debba essere la sentenza, poiché «un re stabilisce la terra mediante la giustizia». Toras Shmuel, citato nelle note di Kehot, spiega che, assolvendo e condannando nel suo studio, Rav Yehudah faceva sì che in Alto fosse pronunciato lo stesso verdetto: «ogni cosa al suo posto». Vi sono due tipi di studiosi: un servo, che studia per scoprire la volontà del re, e, come dice la parte seguente, un re.

19 ובחיי מלך שבעת לימודו הוא הגוזר ומצוה לעצמו כו' וז"ש [וזהו שכתוב] ויהי בישרון מלך⁷⁵ לפי ששכינה היתה מדברת⁷⁶ מתוך גרונו של משה.

e il livello di un re, che, mentre studia, è lui stesso a decretare e comandare, ecc. Ed è questo che è scritto: «E vi fu un re in Yeshurun», poiché la Presenza divina (Shechinah) parlava dalla gola di Moshe.

Il secondo tipo di studente è come un re: mentre studia, è lui stesso a decretare la legge. Il maamar applica «Vi fu un re in Yeshurun» a Moshe, perché la Shechinah parlava dalla sua gola. Nel maamar precedente (Torah Ohr 38a), l'Alter Rebbe riporta lo stesso insegnamento: la parola di D-o, «dice Havayah», parlava dalla gola di Moshe; e una persona che giunge al sacrificio di sé nel pronunciare «Uno» nello Shema arriva a «Le mie parole che ho posto nella tua bocca».

וכך ר' [רבי] שמעון בן יוחאי וחביריו ורב יהודא לפי מדרגתו.

E così anche Rabbi Shimon ben Yochai e i suoi colleghi, e Rav Yehudah secondo il suo livello.

Anche Rabbi Shimon ben Yochai e i suoi colleghi, e Rav Yehudah al suo livello, erano così: re nel loro studio.

שכפי ערך בטול נפשו לאור א"ס ב"ה. ככה היתה המשכת אור א"ס ב"ה בתורתם ועבודתם. והמשנה המדברת בפיהם היא דבר ה' ממש. ועי"ז נמשך בטול העולם במציאות למטה כמו למעלה:

Poiché, in proporzione all'autoannullamento (bittul) della loro anima davanti alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, così era la discesa della Luce Infinita, benedetto Egli sia, nella loro Torah e nel loro servizio. E la Mishnah che parlava dalle loro bocche è proprio la parola di D-o. Attraverso ciò, l'autoannullamento del mondo nella sua esistenza viene fatto discendere in basso, come in alto.

Quanto più pienamente l'anima di una persona è autoannullata davanti alla Luce Infinita, tanto più di quella luce viene attirato nella sua Torah e nel suo servizio. Perciò, la Mishnah pronunciata da tali saggi è davvero la parola di D-o e, attraverso di essa, il mondo, pur continuando a esistere, si trova in uno stato di autoannullamento in basso, proprio come in alto.

Stoppino, olio e luce insieme

20 והנה אור התורה הזה נאחז ומתחבר במצוה כי כל התורה שלפנינו הן תושב"כ [תורה שככתב] ושבע"פ

[ושבעל פה] עיקרן ויסודותן היא במצות

Ora, questa luce della Torah si aggrappa alla mitzvah e si unisce a essa, poiché l'intera Torah che abbiamo dinanzi, sia quella scritta sia quella orale, ha la sua essenza e i suoi fondamenti nelle mitzvos.

La luce della Torah si aggrappa alla mitzvah, come la fiamma si aggrappa allo stoppino, perché l'essenza e il fondamento dell'intera Torah, scritta e orale, sono le mitzvos.

שע"ז נאמר ותמלא כדה ותעל.⁷⁷ כ"ד ספרין דאורייתא^{78,79} כו' שהן בחי' כד שנשאב מים העליון⁸⁰ חכמה עלאה של א"ס ב"ה שהוא עד אין קץ ותכלית וע"ז נאמר והיו הדברים האלה⁸¹ אשר אנכי מצוך. אנכי דייקא.

A questo riguardo è detto: «E riempi la sua brocca e sali»: «i ventiquattro (kaf-dalet) libri della Torah» ecc., che sono il livello di una brocca (kad) con cui si attinge l'acqua superna, la sapienza (Chochmah) superna dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, che è senza fine né limite. E a questo riguardo è detto: «E queste parole che Io (Anochi) ti comando saranno»: «Anochi», precisamente.

Rivkah «riempi la sua brocca e sali»: la sua brocca (kad, le cui lettere indicano ventiquattro) sono i ventiquattro libri della Scrittura, che attingono le acque superne, la Chochmah infinita dell'Infinito. Per questo il versetto dice: «queste parole che Io (Anochi) ti comando»: i comandamenti provengono dall'«Io» stesso di D-o. In Torah Ohr, Toldos (18a), l'Alter Rebbe interpreta allo stesso modo la brocca di Rivkah e aggiunge, come fa questo maamar, che la Torah è rivestita di realtà fisiche, prodotti agricoli e offerte, affinché attraverso le mitzvos vengano raffinati e «Io (Anochi)» si riveli.

21 והמצוה היא הפתילה שמתלבשת בנפש השכלית והחיונית להעלות ולקשרה באור התורה שהיא בחי'

חכים ולא בחכמה ידיעא⁸² הפך שכל אנושי ובה שורה א"ס ב"ה כמ"ש ה' בחכמה יסד ארץ.⁸³

E la mitzvah è lo stoppino, che si riveste nell'anima intellettiva e vitale, per elevarla e legarla alla luce della Torah, che è il livello (bechinah) di «sapiente, ma non di una sapienza conoscibile», l'opposto dell'intelletto umano; in essa dimora l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, come è scritto: «Havayah ha fondato la terra con sapienza».

Ora l'immagine è completa: la mitzvah è lo stoppino. Essa si riveste nell'anima intellettiva e vitale della persona, per elevarla e legarla alla luce della Torah, una sapienza diversa da quella umana, nella quale dimora l'Infinito, come afferma il versetto: «D-o ha fondato la terra con sapienza».

אך צריך להקדים התבוננות של נפש האלקית היא נר ה' נשמת אדם⁸⁴ כדי להיות ואהבת וגוי בכל לבבך⁸⁵ כי רוח אייתי רוח⁸⁶ ואמשיך רוח וכמ"ש אם ישים אליו לבו⁸⁷ וגוי

Ma occorre prima [dedicarsi alla] contemplazione dell'anima divina (Nefesh Elohis), che è «la lampada di Havayah, l'anima dell'uomo», affinché si realizzi «Amerai», ecc., «con tutto il tuo cuore»; poiché «lo spirito suscita lo spirito e fa discendere lo spirito», come è scritto: «Se volge verso di Lui il proprio cuore», ecc.,

Prima, però, l'anima divina, «la lampada di Havayah», deve contemplare, affinché si risvegli l'amore «con tutto il tuo cuore». Come dice lo Zohar, uno spirito dal basso suscita e fa discendere uno spirito dall'Alto; e le parole di Job, «se volge verso di Lui il proprio cuore», che nel loro senso semplice parlano di D-o che rivolge il proprio pensiero all'uomo, qui vengono lette come riferite a una persona che volge il cuore a D-o.

עד שתהיה חכמה שבנפש החיונית בחי' השמן הנמשך אחר הפתילה של מצוה להתכלל ממש באור התורה שתתהפך ממש מהפוך אל הפוך משכל אנושי המושג לשכל חכמת התורה חכמת אלהית בחי' חכים ולא בחכמה ידיעא כו'

finché la sapienza (Chochmah) dell'anima vitale divenga il livello dell'olio che viene attratto dallo stoppino della mitzvah, per essere davvero inclusa nella luce della Torah, così da trasformarsi realmente da un estremo al suo opposto: dall'intelletto umano afferrabile all'intelletto della sapienza della Torah, sapienza divina, il livello di «sapiente, ma non di una sapienza conoscibile», ecc.

Lo scopo è che la Chochmah dell'anima vitale divenga l'olio attratto dallo stoppino della mitzvah, fino a essere inclusa nella luce della Torah. Essa viene trasformata da un estremo all'altro: dal ragionamento umano alla sapienza divina della Torah.

שלכן נתלבשה בענינים גשמיים וכל ענינים גשמיים כלולים בה כמו כל צמח האדמה ופרי העץ בסדר זרעים. וכל בעלי חיים בסדר קדשים.

Per questo [la Torah] si è rivestita di realtà fisiche, e tutte le realtà fisiche sono incluse in essa: per esempio, tutto ciò che cresce dalla terra e il frutto dell'albero nell'ordine di Zeraim (Semi), e tutti gli esseri viventi nell'ordine di Kodashim (Cose sante).

Per questo la Torah si è rivestita di realtà fisiche: l'ordine di Zeraim (Semi) tratta di tutto ciò che cresce dalla terra e dei frutti degli alberi, mentre l'ordine di Kodashim (Cose sante) tratta degli animali.

כדי לברר ולהפך הכל בקדושה. וימלא כבוד⁸⁸ ה' את כל הארץ הלזו הגשמית כו':

[Questo avviene] per raffinare ogni cosa e trasformarla in santità: «E la gloria di Havayah riempirà tutta la terra», questa terra materiale, ecc.

Tutto questo affinché ogni cosa fisica possa essere raffinata e trasformata in santità, finché «la gloria di Havayah riempia tutta la terra», questa terra materiale.

Spiegazione del versetto iniziale

22 וזהו המגביהי לשבת.⁸⁹ פי' המגביה י' הוא י' שבהי' שהדל"ת הוא בחי' דלית. דלית ליה מגרמיה כלום

נעשה⁹⁰ ה' ע"י היו"ד⁹¹ שבתוכה

E questo è [il significato di] «Chi innalza in alto per sedersi». La spiegazione è che hamagbihi significa «innalza la yud», la yud che si trova nella heh. Poiché la dalet è il livello di dalis («non c'è»): «non ha nulla di proprio»; per mezzo della yud che è al suo interno diventa una heh.

Il maamar ritorna al versetto iniziale. Interpreta hamagbihi («Chi innalza in alto») come hamagbiah yud, «Chi innalza la yud»: la lettera heh è una dalet con una piccola yud al suo interno. La dalet allude a dalis, «non c'è», a ciò che «non ha nulla di proprio»; diventa una heh soltanto grazie alla yud che è al suo interno. Likkutei Torah, Shelach (44d), cita queste righe, e Pardes Rimonim, al quale rimanda la nota Kehot, riporta dal Zohar che la Presenza divina (Shechinah) è chiamata dalet quando è povera.

והיינו בחי' המצוה שמצדק נעשה צדקה. וצדקה תרומם גוי⁹² ע"י שמגביה את בחי' היו"ד שבהי' למעלה מעלה באוא"ס [באור אין סוף] ב"ה ממש.

E questo è il livello della mitzvah: da tzedek (giustizia) deriva tzedakah (carità); e «la tzedakah innalza una nazione», innalzando il livello della yud nella heh sempre più in alto, fino alla stessa Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia.

Questo è il servizio della mitzvah: tzedek, «giustizia», diventa tzedakah, «carità», acquistando una heh. E «la tzedakah innalza», perché solleva la yud che si trova in quella heh sempre più in alto, fino alla Luce Infinita stessa.

לשבת להיות בחי' מכון לשבתך⁹³ דהיינו שתהא שם השראת אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש שהיא בחי' ישיבה

«Per sedersi»: diventare il livello di «un luogo per la Tua dimora», ossia che vi dimori la stessa Luce Infinita, benedetto Egli sia, che è il livello del sedersi,

«Per sedersi» significa diventare «un luogo per la Tua dimora», dove la stessa Luce Infinita viene a dimorare. Il sedersi è l'immagine di questa dimora.

דהיינו בחיי ירידה והשפלה אצלו כביכול וכמ"ש וישב ה' מלך לעולם.⁹⁴ כי להיות מלך לעולם היא בחיי ישיבה והשפלה כי על מי ימלוך כו'.

ossia un livello di discesa e abbassamento da parte Sua, per così dire; come è scritto: «Havayah sie-de come Re per sempre (le'olam)». Infatti, essere Re sul mondo (le'olam) è il livello del sedersi e dell'abbassamento, poiché su chi regnerebbe? ecc.

Sedersi significa abbassarsi, come un re che siede sul suo trono: per D-o, per così dire, essere Re sul mondo è una discesa, poiché un re ha bisogno di persone su cui regnare. Perciò «Havayah siede come Re» descrive D-o che si abbassa per governare il mondo; e le'olam significa sia «per sempre» sia «sul mondo».

23 וזו היא העלאה שע"י המצות ממטה למעלה. אבל התורה אור היא המשכה מלמעלה למטה המשפילי לראות בשמים⁹⁵ תושב"כ [תורה שנכתב]. ובארץ תושבע"פ [תורה שבעל פה].

E questa è l'elevazione che si compie attraverso le mitzvos, dal basso verso l'alto. Ma «la Torah è luce» è un far discendere dall'alto verso il basso: «Colui che Si abbassa per vedere nei cieli», la Torah scritta, «e sulla terra», la Torah orale.

Tutto ciò è l'ascesa dal basso verso l'alto che le mitzvos portano. La Torah è il movimento opposto, un far discendere dall'alto verso il basso, e questa è la seconda metà del versetto: «Colui che Si abbassa per vedere nei cieli» è la Torah scritta, «e sulla terra» è la Torah orale.

ושם הוא לראות בחיי ראייה והתגלות אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה למטה כמו למעלה.

E lì è «vedere»: il livello della visione e della rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, in basso come in alto.

Nella Torah, la luce di Or Ein Sof non è soltanto compresa, ma «vista»: si rivela in basso con la stessa chiarezza che in alto.

ולא בחיי שמע ישראל⁹⁶ דהיינו התבוננות שבנפש האלהית שהיא בחיי שמיעה בלבד אלא כמ"ש כי עין בעין יראו⁹⁷ וגו':

[Non è] il livello di «Ascolta, Israele», cioè la contemplazione nell'anima divina (Nefesh Elohis), che è soltanto il livello dell'udito, bensì, come è scritto: «Poiché vedranno occhio a occhio», ecc.

Questo va oltre «Ascolta, Israele», la contemplazione dell'anima divina, che è come udire parlare di qualcosa invece di vederlo. La Torah porta una rivelazione simile alla vista, come nella promessa: «Poiché vedranno occhio a occhio».

NELL'AVODAH

Prima della preghiera si indossano il tallis e i tefillin, attirando una luce avvolgente che solleva l'anima animale; poi, nello Shema, si contempla come tutta la creazione provenga soltanto dalla parola di D-o, finché l'amore dell'anima divina accende anche la mente e i sentimenti dell'anima animale. Al tempo stesso si osservano le mitzvos, in particolare la carità, che sollevano l'anima al di là di ciò che la comprensione può raggiungere, e si studia la Torah ogni giorno, imparando qualcosa di nuovo, affinché la Luce Infinita discenda nella propria vita.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché lo stoppino, e non l'olio, è la parte essenziale della lampada, e che cosa ci dice questo sul ruolo dell'anima divina?
2. Secondo il maamar, come può l'inclinazione malvagia arrivare ad amare D-o, e perché il cambiamento inizia dal suo intelletto?
3. In che modo il modo in cui le mitzvos sollevano l'anima differisce dal modo in cui la Torah fa discendere la luce di D-o?
4. Perché la preghiera è uguale ogni giorno, mentre lo studio della Torah deve portare qualcosa di nuovo ogni giorno?
5. Qual è la differenza tra studiare la Torah come un servitore e studiarla come un re, e in che modo il bittul di Rav Yehudah la spiega?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 מי כה' אלקינו

Il salmista: «Chi è come Havayah, nostro D-o, che siede in alto?» Nelle parole del maamar: «Chi innalza [se stesso] in alto per sedere». Alla fine, il maamar interpreta «innalza» (hamagbihi) come l'elevazione prodotta dalle mitzvos. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:5: תהילים קי"ג:ה'

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ה.

2 מי כה' אלקינו המגביהי

Un manoscritto riferisce che questo maamar fu detto a Shabbos Chanukah a Liadi, nell'anno 5567, in accordo con il tema della lampada.

NOTA DI KEHOT

באחד מכת"י מצויין שנאמר שבת חנוכה בליאדי שנת תקס"ו. וראה מפתח המאמרים בסה"מ תקס"ז הערה 13. ראה גם מאמרי הצי"צ הנחות תרס"ו ע' קצט. נתבאר בהמשך יונתי פרק ד' סה"מ תר"ם ע' תצא. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר ז"ע. הגהות נדפסו ביהל אור ע' תלח ואילך. קיצור באוה"ת בראשית כרך ה תתקלא, א. תתקלב, א. כרך ז תתתסכ, ב. לכללות מאמר זה ראה מאמרי אדה"א בראשית ע' שסא, והביאור שבתו"א נכלל שם. ד"ה זה נזכר לקמן קיד, א. לקו"ת ויקרא א, ד. ואילך. הסוגריים בהמאמר נמצאים גם בכרך 1824 שנכתב בחיי אדה"ו.

3 המשפילי לראות בשמים ובארץ

«Chi abbassa [se stesso] per vedere nei cieli e sulla terra», D-o che guarda dall'alto tutto ciò che è in basso. Alla fine del maamar, questo viene letto come la Torah, Scritta e Orale, che fa discendere la luce di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:6: תהילים קי"ג:ו'

המשפילי לראות בשמים ובארץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

4 כי נר מצוה ותורה אור

L'istruzione del padre nei Proverbi: «Poiché una mitzvah è una lampada, e la Torah è luce, e i rimproveri della disciplina sono la via della vita». Il maamar spiega che la mitzvah è lo stoppino della lampada e la Torah la sua luce. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 6:23: משלי ו':כ"ג

כי נר מצוה ותורה אור ודרך חיים תוכחות מוסר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ו, כג. ראה סה"מ תר"מ ח"ב ע' תצא וע' תשיב (בהנחת כ"ק אדמו"ר מהורש"ב).

5 נר הוי' נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo, che scruta tutte le camere interiori». Nel senso semplice, D-o scruta la vita interiore di una persona alla luce del suo stesso spirito. Il maamar chiede in che senso l'anima sia una lampada. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 20:27: משלי כ':כ"ז

נר ה' נשמת אדם חפש כל־חֲדָרֵי־בָטֶן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כ, כז.

PARAGRAFO 3

6 ואהבת וגוי בכל לבבך בבי יצריך

Dallo Shema, Moshe a Israele: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze». Il maamar si propone di spiegare come «con tutto il tuo cuore» includa l'inclinazione al male. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Deuteronomy 6:5: דברים ו':ה'

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

ברכות נ"ד א:ו'-ז' Berachot 54a:6-7

חייב אדם לברך על הרעה קשם שמכרה על הטובה, שנאמר: «ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך וגו'». «בכל לבבך» — בשני יצריך, כיצור טוב וביצור הרע. «ובכל נפשך» — אפילו הוא נוטל את נפשך. «ובכל מאדך» — בכל ממונה. דבר אחר: «בכל מאדך» — בכל מדה ומדה שהוא מודד לה הוי' מודה לו. לא יקל אדם את ראשו כנגד שער המזרח שהוא מכון כנגד בית קדשי הקדשים. ולא יכנס להר הפית במקלו, ובמנעלו, ובפונדתו, ובאבק שצל וגליו. ...

A man is in duty bound to utter a benediction for the bad even as he utters one for the good ; as it is said, "And thou shalt love the L-rd thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might" (Deut. vi. 5) — "with all thy heart," i.e. with thy two impulses, with the good and the evil impulse ; "with all thy soul," i.e. even if He take thy soul; "with all thy might," i.e. with all thy wealth. Another ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A.

Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ה. ברכות נד, א.

7 **אך הענין . . כי ה' הוא אלקינו**

Questo passo del maamar, da «La questione è invece questa» a «che Havayah è il nostro D-o», è citato in Or HaTorah su Balak.

NOTA DI KEHOT

מוכא באוה"ת בלק ע' תתקנב.

8 **יצ"ט ויצה"ר**

Yahel Or dimostra, dal Talmud (Yoma 69b, «questa è la forza della Sua forza: che Egli domina la propria inclinazione») e da Avos («Chi è forte? Colui che domina la propria inclinazione»), che gli attributi emotivi sono chiamati inclinazioni al bene e al male; riferita a D-o, l'«inclinazione» indica gli attributi di Atzilus, Chesed e Gevurah.

Yoma 69b:15 ט"ז ב: יומא ס"ט ב:

אתו אינהו ואמר: אדרבה, זו היא (גבורת) גבורתו: שכובש את יצרו — שנותן ארך אפים לרשעים. ואלו הן נוראותיו — שאלמלא מוראו של הקדוש ברוך הוא היאך אמת יכולה להתקיים בין האומות?

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ביהל אור ע' תלה מביא רא"י שהמדות נק' יצ"ט ויצה"ר מגמרא יומא ס"ט, ב: "וזה גבורת גבורתו שכובש את יצרו כו", ופרש"י ומאריך אפו כו' וזהו ע"ד המבואר באבות רפ"ד איזהו גבור כו', וקשה איך שייך חלילה יצר אצלו ית', ולפמ"ש שזהו המדות א"ש דהיינו בחי' המדות דאצילות ח"ג נק' יצרו והוא כובשו ע"י מדת א"א כו".

PARAGRAFO 4

9 **כי נה"א עיקרה היא נפש המשכלת**

Lì, all'inizio del maamar «Im Bechukosai», l'Alter Rebbe cita da Etz Chaim che l'anima intellettiva (nefesh hasichlis) è il tzelem [immagine] che congiunge la forma e la materia, cioè l'anima divina e l'anima animale, così da raffinarla; l'anima animale stessa è simile a un animale semplice, mentre l'anima intellettiva appartiene a nogah, una miscela di bene e male.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת בחוקותי מז, ג ובמ"מ לשם.

10 **המדות . . הן הנקראות בשם יצ"ט**

La nota afferma che l'anima divina ha anche attributi emotivi, ma che in essa questi sono il livello di mochin che si rapporta agli attributi, e rimanda a questi due maamarim del 5670 per una trattazione approfondita.

NOTA DI KEHOT

גם בנה"א יש מדות, אלא שם המדות הם בחי' מוחין השייכים למדות (ד"ה אלה המשפטים, וזאת התרומה עת"ר ע"ש בארוכה). ראה בקיצורים והערות לתניא ע' פה (הוצאה חדשה ע' ##).

PARAGRAFO 5

11 **וכן עיקר נה"ב היא המשכלת ומשגת גשמיות עוה"ז**

Alla fine di 13b, l'Alter Rebbe spiega che l'uomo ha le sue radici nel mondo di Tikkun, la cui essenza è Chochmah, mentre la frantumazione dei recipienti avvenne nei sette

מי כה' אלקינו המגביה לרשות המשפילי לראות בשמים ובארץ

attributi di Tohu; poiché questi comprendevano la facoltà intellettiva, anche l'anima animale, proveniente dalla keli-pah di Nogah della frantumazione, pensa e comprende.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת צו יג, סע"ב.

12 **חכים ולא בחכמה ידיעא**

Nella preghiera di Eliyahu nella seconda introduzione a Tikkunei Zohar, ci si rivolge a D-o chiamandolo «sapiente, ma non con una sapienza conoscibile». Il maamar usa questa espressione per la sapienza superna in cui l'anima divina affonda le proprie radici.

Tikkunei Zohar 17b:3-4 ד"ג-ב: תקוני זוהר י"ז ב:

אנת חכים ולא בחכמה ידיעא. אנת הוא מבין ולא מבינה ידיעא. לית לך אתר ידיעא אלא לאשתמודעא תוקפך וחילך לבני נשא. ולאחזאה לון איך אתנהיג עלמא בדינא וברחמי דאינון צדק ומשפט כפום עובדיהון דבני נשא. דין איהו גבורה. משפט עמודא דאמצעייתא. צדק מלכותא קדישא. מאזני צדק *תרין סמכי קשוט. הין צדק אות ברית. כלא לאחזאה איך אתנהיג עלמא.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 6

13 **ההשכל המושכל . . הוא שקר**

Questo passo, secondo cui il ragionamento umano materiale è falsità rispetto alla sapienza divina, è citato lì.

NOTA DI KEHOT

מוכא בבאיאה"ז להצ"צ כרך ב ע' תתקנ. ע"ש.

14 **שהיא חכמת אמת**

Or HaTorah aggiunge che persino i filosofi sostenevano che la ragione umana non può cogliere la Divinità, citando «Puoi forse scoprire D-o con la ricerca?» e Chovos HaLevavos (alla fine di Shaar HaYichud), e osservando che la mente non può figurarsi come al di là della volta dei cieli non esista nulla, nemmeno lo spazio; questo mostra quanto sia limitato l'intelletto nel cogliere ciò che è spirituale.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת דרושים לסוכות ע' איתשטן שמוסיף ע"ז "וכמ"ש ג"כ גבי חכמי המחקר שאלקות אינו מושג בשכל אנושי כלל כמו שהאבן היא פחותה משתשיג בשכל כך השכל כו' ועז"ז החקר אלוה תמצא ע' בח"ה סוף שער היחוד כיון שנמנע משכלינו להשיג כו' וכמו שהוכיחו בראיות ברורות שמחוץ לכיפת השמים אין שום מקום ואור כלל, ובשכל להשיג זה איך ומה הוא א"א שיושג בשום אופן כלל וזה מורה שהשכל קצרה ידו מאד להשיג חכמת הרוחניות" ע"ש.

15 **הנק' בשם יצה"ר**

La nota rimanda qui per spiegare perché le emozioni nate dal ragionamento materiale siano chiamate inclinazione al male.

NOTA DI KEHOT

ע' בהערות וקיצורים לתניא ע' פא. ובספר המאמרים תש"א ע' קטו, וביהל אור ע' תלה.

16 **«Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore». Il maamar interpreta «con tutto il tuo cuore» come com-**

prensivo anche delle emozioni dell'anima animale, che dapprima vengono sottomesse e poi conquistate.

Deuteronomy 6:5 וְהָיָה לְךָ לְחֵן וְלִפְנֵי ה' אֱלֹהֶיךָ

וְאַהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ כְּכָל לְבָבְךָ וְכְכָל נַפְשְׁךָ וְכְכָל מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 7

17

שמע ישראל

«Ascolta, Israele, Havayah è il nostro D-o, Havayah è Uno». Il maamar interpreta «Ascolta» come «comprendi» e spiega «il nostro D-o» come la forza della creazione attinta da Havayah.

Deuteronomy 6:4 דְּבָרִים ו':ד

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל ה' אֱלֹהֵינוּ ה' אֶחָד:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

18

שמע לשון הבנה

L'Idra Rabba descrive le orecchie come aperture che si aprono da una camera del cervello, e definisce sia l'orecchio sia il cuore luoghi di discernimento. La nota di Kehot la cita a sostegno dell'interpretazione di «Ascolta» come «comprendi».

Zohar III, 138b זח"ג קלח, כ

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג קלח, ב. מאמרי אדה"א בראשית ע' שעד "והוא להיות הבחנה טוב במוח ולב כמו השמע לאזניך כו".

19

פי אלקיניו הוא ענין ההתהוות בחי ממכ"ע וסוכ"ע

Or HaTorah spiega: «nostro D-o» significa la nostra forza e la nostra forza vitale (chayus), la luce che riempie (memalei kol almin) e la luce che circonda (sovev kol almin) tutti i mondi; «Havayah nostro D-o» indica Chochmah e Binah, e Binah è la fonte di entrambe.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת בלק שם "אלקיניו כוחינו וחיותינו והוא ענין ממכ"ע וסוכ"ע היינו כי הוי אלקיניו הוא חכמה ובינה אשר בינה הוא סוכ"ע וממכ"ע". וכ"ה ביהל אור ע' תמ ושם יש הגיה לכאן.

PARAGRAFO 8

20

והתהוות זו נמשך תמיד יש מאין

La nota rimanda alla discussione parallela del Mittler Rebbe sul continuo far venire all'esistenza qualcosa dal nulla.

NOTA DI KEHOT

ראה מאמרי אדה"א בראשית ע' שעד.

21

אתה הוא קודם שנבה"ע

Quel passo cita anche «Io, Havayah, non sono cambiato» e «Tu sei Lui prima che il mondo fosse creato, e Tu sei Lui», e spiega che D-o non è come l'anima, che è influenzata da

מי כה' אלקיניו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

ciò che accade al corpo perché è realmente rivestita in esso.

NOTA DI KEHOT

בתפלת השחר. וראה לעיל לו, א ובהנסמן לשם.

PARAGRAFO 10

22

ישם שייך כח הפועל

Yahel Or rimanda, a proposito di questa affermazione, a tre discussioni in Likkutei Torah.

NOTA DI KEHOT

ביהל אור ע' תמ מציין לעיין בלקו"ת בד"ה ה' לי בעוזרי פ"א. ובד"ה כי תצא דרוש הראשון ספ"ב. ובד"ה כי תצא דרוש השני פ"ב. וראה בארוכה במאמרי אדה"א בראשית ע' שעד ואעפ"י שבכל מעשה בראשית נאמר בהם כמו ענין כח בעשי' ופועלה גשמיית ע"ש.

23

דבר ה' שמים נעשו

Il salmista loda la creazione di D-o: «Per la parola di Havayah furono fatti i cieli, e per il soffio della Sua bocca tutto il loro esercito». Il maamar lo usa per mostrare che la creazione è un atto di parola, il livello della sovranità (Malchus). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 33:6 ויג'ו:ו תהילים

בְּדִבְרֵי ה' שָׁמַיִם נִעְשׂוּ וּבְרוּחַ ה' כָּל־צִבְכָּאם:

By the word of the L-RD were the heavens made; And all the host of them by the breath of His mouth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לג, ו. "נעשו ברו"מ כי הוא אמר ויהי כו' הוא ציוה באותיות מח' שבדיבור דבר מלך שלטון כו' שגור ומקיים, ונמצא בחי' המעשה שנק' כח הפועל האלקי בעשי' ממש". — מאמרי אדה"א בראשית ע' שעד ואילך בארוכה.

24

דבר מלך שלטון

Kohes sul potere del re: «Poiché la parola di un re è sovrana, chi può dirgli: "Che cosa fai?". La volontà di un re si compie con la sola sua parola, così come D-o crea attraverso la Sua Malchus. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Ecclesiastes 8:4 ח'ד:ד קהלת

בְּאִשֶּׁר דְּבַר־מֶלֶךְ שְׁלֹטוֹן וּמִי יֹאמַר־לוֹ מִה־תַּעֲשֶׂה:

Forasmuch as the king's word hath power; and who may say unto him: 'What doest thou?'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

קהלת ח, ד.

25

וכאשר יעמיק . . אזי תבטל הנפש החיונית מהשכלתה בגשמיית

Yahel Or spiega che questo è il raffinamento della sapienza e della comprensione della kelipas nogah, il bene e il male dell'Albero della Conoscenza, più facile del raffinamento degli attributi emotivi, perché la frantumazione dei recipienti avvenne principalmente nelle sette emanazioni divine inferiori, che perciò si sottomettono più facilmente alla santità.

NOTA DI KEHOT

היינו בירור חייב שבק"נ בירור עה"ד טו"ר, דלכאורה בירור זה בקל יותר מבירור המדות כו' כי עיקר שבה"כ הי' בז"ת משא"כ בג"ר ולכן בקל יותר הם מתבטלים לגבי קדושה כו' — יהל אור עי' תמ.

26

אהבה עזה כרשפי אש

«Perché l'amore è potente come la morte... le sue vampe sono vampe di fuoco». Il maamar assume questa immagine per l'amore ardente che nasce dalla contemplazione.

Song of Songs 8:6: שיר השירים ח:ו

שִׁמְנֵי כְּחוֹתָם עַל־לִבְךָ כְּחוֹתָם עַל־זְרוֹעֶךָ כְּמֵצֶה כְּמֵת אֶהְיֶה קֶשֶׁה כְּשֹׂאֹל קִנְאָה רִשְׁפִּיָּה רִשְׁפִּי אֵשׁ שְׁלֵה־בְתִיָּה:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm;
For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave;
The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

27

נכספה וגם כלתה נפשי

Il salmista, che anela al Tempio: «La mia anima anela, anzi si consuma, per i cortili di Havayah». Il maamar lo cita per l'amore che anela finché l'anima si consuma. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 84:3: תהילים פ"ד:ג

נִכְסְפָה וְגַם־כָּלְתָּה נַפְשִׁי לְחֻצְרוֹת ה' לְבִי וּבִשְׂרִי יִרְנְנוּ אֶל־אֱלֹהֵי:

My soul yearneth, yea, even pineth for the courts of the L-RD; my heart and my flesh sing for joy unto the living G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פד, ג.

28

מלכותך מכ"ע

«La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi». Mostra che il rapporto di D-o con tutti i mondi è un rapporto di sovranità.

Psalms 145:13: תהילים קמ"ה:יג

מִלְכוּתְךָ מִלְכוּת כָּל־עֲלָמִים וּמִמְשָׁלְתְּךָ כָּל־דּוֹר וָדּוֹר:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יג.

PARAGRAFO 11

29

ועמך לא חפצתי בארץ

Asaf, dopo essersi tormentato per il successo dei malvagi, dice a D-o: «Chi ho in cielo? E con Te non desidero nulla sulla terra». Esprime un anelito che non lascia spazio ad alcun altro desiderio. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 73:25: תהילים ע"ג:כ"ה

מִי־לִי בַשָּׁמַיִם וְעַמְּךָ לֹא־חָפְצָתִי בָאָרֶץ:

Whom have I in heaven but Thee? And beside Thee I desire none upon earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

תהלים עג, כה.

30

כלה שארי ולבבי

«La mia carne e il mio cuore si consumano; D-o è la roccia del mio cuore e la mia parte per sempre». Il maamar interpreta «si consumano» come l'anima che si consuma d'amore, come l'olio in una fiamma.

Psalms 73:26: תהילים ע"ג:כ"ו

כָּל־הַ שְׂאֵרֵי וּלְבָבִי צוּר־לִבִּי וְחֶלְקִי אֱלֹקִים לְעוֹלָם:

My flesh and my heart faileth; But G-d is the rock of my heart and my portion for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

31

ואזי תהי' החכ' שבנפש החיונית כשמן

Yahel Or identifica la «Chochmah dell'anima vitale» come la Chochmah di nogah, come afferma il biur (la spiegazione di questo maamar).

NOTA DI KEHOT

היינו חכמה דנוגה כמ"ש בהביאר — יהל אור עי' תמ.

32

נר ה' נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo». Qui l'anima è lo stoppino che unisce la fiamma dell'amore all'olio, cioè all'anima animale.

Proverbs 20:27: משלי כ':כ"ז

נֵר ה' נִשְׁמַת אָדָם חֶפֶשׁ כָּל־חַדְרֵי־בֶטֶן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

33

ואהבת וגו' בכל לבבך

«Amerai Havayah, tuo D-o, con tutto il tuo cuore», inteso come riferito a entrambe le inclinazioni; l'amore trasformato dell'anima animale lo realizza.

Deuteronomy 6:5: דברים ו':ה

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

34

צעק לבם

Nel lamento su Gerusalemme: «Il loro cuore gridò a D-o». Il maamar usa questa espressione per il grido di un cuore il cui stesso fuoco è stato rivolto verso D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Lamentations 2:18: איכה ב':י"ח

צָעַק לִבָּם אֶל־אֲדֹנָי חֹמַת בְּתִצִּיּוֹן הוֹרִידִי כְנָחַל דְּמָעָה יוֹמָם וְלַיְלָה אֶל־תִּתְּנִי פֹגֶת לָהּ אֶל־יָתֶדָם בְּתִצִּיּוֹן:

Their heart cried unto the L-rd: 'O wall of the daughter of Zion, Let tears run down like a river Day and night; Give thyself no respite; Let not the apple of thine eye cease.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 12

35 שהמצוה יש לה סגולה פרטית

La nota rimanda a quel passo riguardo alla virtù particolare della mitzvah.

NOTA DI KEHOT

ראה אזה"ת פי' משות ע' ארעא.

36 וענין נר של המצוה . . להעלות את נה"ב

Yahel Or contiene un commento su questo passo.

NOTA DI KEHOT

ביהל אור ע' תמה יש הגה"ה לכאן.

37 ולקשרה באו"ס ב"ה

La nota rimanda a questo maamar riguardo al legare l'anima alla Luce Infinita attraverso la mitzvah.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה לולב וערבה בהמשך תרס"ו.

38 כי המצות הם לבושי . . זורקין אותו למעלה יותר

Questo passo, da «Poiché le mitzvos sono abiti» a «viene gettato più in alto», è citato in Or HaTorah su Nach.

NOTA DI KEHOT

מובא באזה"ת נ"ך כרך א ע' לא.

39 את — כמא' אק"ב בקדש העליון

Il Mittlerer Rebbe spiega ampiamente che questa santità è la santità più elevata in assoluto, al di sopra di tutti i livelli superiori di santità.

NOTA DI KEHOT

בארוכה במאמרי אדה"א בראשית ע' שצא: ובח"י קדושה זו דהיינו קדושה העליונה ביותר שלמעלה מכל בח"י קדושו העליונות ע"ש.

40 צרורה בצרור החיים את ה'

La benedizione di Avigail a David, che fuggiva da Shaul: «l'anima del mio signore sarà legata nel vincolo della vita con Havayah, tuo D-o», mentre le anime dei suoi nemici saranno scagliate via come da una fionda. Il maamar applica questo all'anima rivestita nelle mitzvos. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Samuel 25:29 כ"ט א כ"ה: שמואל א

וַיִּקֶם אָדָם לְרֹדֶפְךָ וּלְבַקֵּשׁ אֶת־נַפְשְׁךָ וְהִיתָה נַפְשׁ אֲדֹנִי צְרוּרָה בְּצִרוֹר הַחַיִּים אֵת ה' אֱלֹהֶיךָ וְאֵת נַפְשׁ אֲיִכֶיךָ יַלְעֶנָּה בְּתוֹךְ כַּף הַקַּלָּע:

And though man be risen up to pursue thee, and to seek thy soul, yet the soul of my lord shall be bound in the bundle of life with the L-RD thy G-d; and the souls of thine enemies, them shall he sling out, as from the hollow of a sling.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 13

41 כצורר אבן במרגמה

«Come chi lega una pietra in una fionda, così è chi rende onore a uno stolto». Il maamar usa soltanto l'immagine: una pietra legata in una fionda vola più in alto, così come

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

l'anima viene elevata dalla mitzvah che la avvolge. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 26:8 ח"ח: משלי

כצורר אבן במרגמה כן ינותן לקסיל כבוד:

As a small stone in a heap of stones, So is he that giveth honour to a fool.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כו, ח. ראה לקמן עו, א. לקו"ת אחרי כו, ב. דרושים ליוהכ"פ סט, ד. ובארוכה מאמרי אדה"ז כתובים (הוצאה א) ע' טו ואילך. וביהל אור מציין "ו"ש במשנה רפ"ד דאבות שמצוה גוררת מצוה כו". בסה"מ תרכ"ז ע' לג מציין לכאן.

42 טלית ותפלין . . בחי' מקיף

La nota rimanda nuovamente a questo maamar, qui in merito al tallis e ai tefillin come makifim.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה לולב וערבה תרס"ו הנ"ל. יהל אור ע' תמ. "דודאי יש בכח הנשמה באדם לכוון בקי"ש ביהו"ע בכוונה ורעותא דלכא כו", ולמה הוצרך להקדים בתחלה מצות טו"ת דוקא כו" — מאמרי אדה"א בראשית ע' שצד.

43 ימי שנותינו בהם שבעים שנה

La preghiera di Moshe: «I giorni dei nostri anni sono settant'anni». Il maamar afferma che i giorni assegnati a una persona corrispondono alle scintille dell'anima animale che essa deve elevare. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 90:10 י"י: תהילים

יְמֵי־שְׁנוֹתֵינוּ כֶּהֱם שְׁבַעִים שָׁנָה וְאִם בְּגִבּוֹרֹת שְׁמוֹנִים שָׁנָה וְרֵהֶבֶם עִמָּל וְאָזֶן כִּינֹן חֵישׁ וְנִצָּעָה:

The days of our years are threescore years and ten, Or even by reason of strength fourscore years; Yet is their pride but travail and vanity; For it is speedily gone, and we fly away.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

44 ללמוד בכל יום דבר חדש

Tra i comandamenti, lo Zohar elenca il dovere di affaticarsi nella Torah e di accrescerla ogni giorno, per rettificare la propria anima e il proprio spirito. La nota Kehot lo cita come fonte dell'insegnamento di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo.

Zohar I, 12b יב, זח"א

NOTA DI KEHOT

זח"א יב, ב. לקוטי שיחות ח"ד ע' 1163. ובלקו"ש ח"יט ע' 386 הערה 45: "וראה אגה"ק סכ"ו (קמה, א). הלי ת"ת לאדה"ז פי"ב ס"ב" ע"ש. וראה שם ע' 373.

45 כל המצות נקראות בשם צדקה

Lì l'Alter Rebbe spiega che compiere le mitzvos, un'ascesa dal basso verso la loro radice, fa risplendere la luce della Torah, «poiché tutte le mitzvos sono chiamate tzedakah», come è scritto: «e sarà per noi tzedakah se ci atteniamo a compiere tutta questa mitzvah».

NOTA DI KEHOT

להלן מב, ג.

46

צדקה תרומם גוי

«La giustizia (tzedakah) innalza una nazione». Il maamar interpreta tzedakah come carità, il nome dato a tutte le mitzvos, che elevano l'anima.

Proverbs 14:34 מְשָׁלִי יִיד: לִיד־34

צָדָקָה תְּרוֹמֵם גּוֹי וְחַטָּאת:

Righteousness exalteth a nation; But sin is a reproach to any people.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי יד, לד. נסמן לעיל א, ב.

47

להחיות רוח שפלים

D-o dice per mezzo di Isaia che dimora in alto e anche con gli affranti e gli umili, «per rinvivare lo spirito degli umili e rinvivare il cuore degli affranti». Alla benevolenza verso i poveri quaggiù corrisponde il fatto che D-o ridà vita all'anima dall'Alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 57:15 ישיעיהו נ"ז: ט"ו-15

כִּי כֹה אָמַר רִם וְנָשָׂא שָׁכֵן עַד וְקָדוֹשׁ שָׁמוּ מְרוֹם וְקָדוֹשׁ אֶשְׁכֵּן וְאֶת־דָּכָא וְשָׁפֵל-רוּחַ לְהַחְיֹת רוּחַ שְׁפִלִים וְלְהַחְיֹת לֵב נִדְכָּאִים:

For thus saith the High and Lofty One That inhabiteth eternity, whose name is Holy: I dwell in the high and holy place, With him also that is of a contrite and humble spirit, To revive the spirit of the humble, And to revive the heart of the contrite ones.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

48

ועני חשוב כמת

Il Talmud annovera il povero tra i quattro che sono considerati come morti. La nota Kehot rimanda anche a passi dello Zohar che riportano questo detto.

Nedarim 64b:6 ב: וי"ד-64b

אָמַר רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ בֶּן לֹוִי: כָּל אָדָם שֶׁאֵין לוֹ בָּנִים — חֲשׁוֹב כְּמֵת, שֶׁנֶּאֱמַר: "הִבֵּה לִי בָנִים וְאִם אֵין מִתָּה אָנֹכִי". וְתַנָּא, אֲרַבְעָה חֲשׁוֹבִין מֵת: עֲנִי, וּמְצֹרֵעַ, וְסוֹמֵא, וּמִי שֶׁאֵין לוֹ בָּנִים. עֲנִי — דְּכַתִּיב: "כִּי מֵתוּ כָּל הָאֲנָשִׁים". מְצֹרֵעַ — דְּכַתִּיב: "אֵל נָא תִּהְיֶה כְּמֵת". וְסוֹמֵא — דְּכַתִּיב: "בְּמַחְשָׁבִים הוֹשִׁיבֵנִי כְּמֵת עוֹלָם". וּמִי שֶׁאֵין לוֹ בָּנִים — דְּכַתִּיב: "הִבֵּה לִי בָנִים וְאִם אֵין מִתָּה אָנֹכִי".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Zohar II, 119a זח"ב קיט, 119a

Zohar III, 33b זח"ג לג, 33b

NOTA DI KEHOT

נדרים סד, ב. זח"ב קיט, א. קנח, ב. זח"ג לג, ב ועוד.

49

ימין מקרבת

«La mano sinistra respinga sempre e la destra avvicini». Il maamar usa l'espressione «la mano destra avvicina» per indicare la benevolenza di D-o che attira a Sé l'anima.

Sotah 47a סוטה מ"ז א

50

וימינו תחבקני

L'amata, nel suo anelito: «La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia». L'abbraccio della

מי כה' אליקנו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

mano destra è la luce avvolgente che eleva l'anima. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 2:6 שיר השירים ב: ו-2

שְׁמָאלוֹ תַּחַת לְרֹאשִׁי וְיְמִינִי תַּחְבֵּקֵנִי:

Let his left hand be under my head, And his right hand embrace me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

51

אך התורה אור

Yahel Or suggerisce di leggere «e la Torah è luce» come un'unica immagine: la mitzvah è lo stoppino e la Torah è la luce, e ne discute ampiamente.

NOTA DI KEHOT

ביהל אור עי תמא "והנה יש לפרש ותורה אור דהמצוה היא הפתילה והתורה היא אור" ע"ש בארוכה.

52

התורה . . מלמעלמ"ט

La nota rimanda a questo maamar, verso la fine, dove la Torah è presentata come una discesa dall'Alto verso il basso.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה זה היום תרנ"ז קרוב לסופו. ראה יהל אור עי תמא שיש הגה"ה לכאן.

53

והיא אור וגילוי אוא"ס ב"ה ממ . . ולא אור וגילוי

Questo passo, da «È la luce e la rivelazione» a «non luce e rivelazione», è citato in Or HaTorah su Vayikra.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת ויקרא כרך ב עי תרפו.

PARAGRAFO 15

54

ישת חושך סתרו

Il canto di liberazione di David raffigura D-o nascosto tra nuvole tempestose: «Fece delle tenebre il suo nascondiglio». Il maamar lo applica alla catena discendente dei mondi (hishtalshelus), che cela la Luce Infinita (Or Ein Sof). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 18:12 תהילים י"ח: י"ב-18

יִשְׁתַּחֲשֹׁךְ סִתְרוֹ סְבִיבוֹתָיו סָכְתוּ חֲשָׁכִת־מִים עָבִי שְׁחָקִים:

He made darkness His hiding-place, His pavilion round about Him; darkness of waters, thick clouds of the skies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים יח, יב.

55

מגלה עמקות מני חשך

Job, a proposito della potenza di D-o: «Rivela cose profonde dalle tenebre e porta alla luce l'ombra della morte». Il maamar applica queste parole alla Torah, che rivela l'Or Ein Sof nascosto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 12:22 איוב כ"ב: כ"ב-22

מְגַלֶּה עֲמֻקּוֹת מִנִּי־חֹשֶׁךְ וַיֵּצֵא לְאוֹר צִלְמוֹת:

He uncovereth deep things out of darkness, And bringeth out to light the shadow of death.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב יב, כב.

56

וממעמקים קראתיך

«Un canto delle ascensioni: dalle profondità ho invocato Te, Havayah», da una fossa di angoscia e dalle profondità del cuore. È citato accanto al fatto che la Torah rivela «cose profonde». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 130:1:א' קל תהילים

שיר המעלות ממעמקים קראתיך ה'

A Song of Ascents. Out of the depths have I called Thee, O L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קל, א. ביהל אור עי תמא יש הגה"ה "ע" בד"ה באתי לגני בפ"י עמקו מחשבותיך שוה ענין ממעמקים כו".

57

אני ראשון ואני אחרון

D-o, Re e Redentore d'Israele, dice per mezzo di Isaiah: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di Me non c'è D-o». Il maamar interpreta queste parole nel senso che D-o è presente in egual misura prima della creazione, dopo di essa e nel mezzo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 44:6:ו' ידעיהו

כה־אמר ה' מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל וְגֵאֲלוֹ הִי צָבָאוֹת אֲנִי רִאשׁוֹן וְאֲנִי אַחֲרֹן וּמִפְלְעֵי אֵין אֱלֹקִים:

Thus saith the L-RD, the King of Israel, And his Redeemer the L-RD of hosts: I am the first, and I am the last, And beside Me there is no G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מד, ו. ראה יהל אור עי תמא "אני ראשון ואני אחרון כו זהו ענין אמת" ע"ש. בלקו"ת ויקרא א, ד ואילך מציין לכאן.

PARAGRAFO 16

58

אורייתא מחכמה נפקת

La nota di Kehot rimanda a Zohar II, 121a per queste parole.

Zohar II, 121a:א קבא, זח"ב

NOTA DI KEHOT

זח"ב קבא, א. וראה שם פה, א.

59

אורייתא מחכמה נפקת

Lo Zohar (Yisro) afferma: «La Torah è emanata dalla sapienza superna (Chochmah)». La nota di Kehot cita Zohar 2:121a e rimanda anche a questo passo.

Sפר הזוהר, יתרו כ"א:שע"ח-כ"ב:שפ"ט 21:378-22:389 Zohar, Yitro

According to R. Judah, "father" represents Wisdom (Hokhmah) and "mother" Understanding (Binah). Said R. Judah: 'Both interpretations mean one and the same thing, for we have been taught that the Torah emanated from the

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

Supernal Wisdom.' R. Jose said that the Torah emanated from Understanding, for it says: "to perceive the words of understanding" and "forsake not the Torah of thy mother".

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 17

60

לכבודי בראתי

D-o, promettendo di radunare gli esuli d'Israele: «Chiunque è chiamato con il Mio Nome, per la Mia gloria l'ho creato, l'ho formato e l'ho anche fatto». Il maamar mette in corrispondenza i tre verbi con il Talmud, la Mishnah e la Scrittura. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 43:7:י' ידעיהו

כל הַנִּקְרָא בְּשֵׁמִי וְלִכְבוֹדִי בְּרָאִיתִי אֶת־עַשִׂיתִי:

Every one that is called by My name, and whom I have created for My glory, I have formed him, yea, I have made him.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מג, ז.

61

כבו"ד בגימטריא ל"ב

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

זוהר ח"ג לג, א.

62

ל"ב נתיבות חכמה

Sefer Yetzirah si apre con i «trentadue sentieri meravigliosi della sapienza», attraverso i quali D-o creò il Suo mondo. Il maamar li collega alla «gloria» per la quale tutto fu creato.

Sefer Yetzirah 1:1:א' יצירה ספר

בשלשים ושתים נתיבות פליאות חכמה חקק יה ה' צבאות אלקי ישראל אלקים חיים ומלך עולם אל שדי רחום וחנון רם ונשא שוכן עד מרום וקדוש שמו וברא את עולמו בשלשה ספרים בספר וספר וספור:

Yah, the L-rd of hosts, the living G-d, King of the Universe, Omnipotent, All-Kind and Merciful, Supreme and Extolled, who is Eternal, Sublime and Most-Holy, ordained (formed) and created the Universe in thirty-two mysterious paths of wisdom by three Sepharim, namely: 1) S'for 2 (ספָר); 2) S'for 3 (ספָר); and 3) S'for 1 (ספָר) which are in Him one and the same.

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

63

ואור א"ס ב"ה שורה ומתגלה בחכמה

La glossa spiega, come l'Alter Rebbe aveva udito dal suo maestro, perché Or Ein Sof si unisce persino ad Atzilus soltanto dopo essersi rivestito in Chochmah: Ein Sof è l'Uno vero, accanto al quale non vi è nulla, e questo è il livello di Chochmah.

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פרק לה בהגה"ה.

PARAGRAFO 18

64

אני ה' לא שנית

D-o dice a Israele attraverso Malachi: «Poiché Io, Hava-yah, non sono cambiato». Il maamar applica queste parole alla rivelazione in Chochmah, dove D-o è come prima della creazione. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Malachi 3:6 ג'ר: מלאכי

כי אני ה' לא שנית ואתם בני־עקב לא כלי־תם:

For I the L-RD change not; and ye, O sons of Jacob, are not consumed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלאכי ג, ו.

65

רב יהודה דכולי תנוי בניזיקין

Il Talmud afferma che negli anni di Rav Yehudah tutto il loro studio riguardava Nezikin, mentre nelle generazioni successive si studiavano tutti e sei gli ordini. Il maamar spiega perché il suo studio si concentrasse su queste leggi.

Berakhot 20a:4 ד'ר: ברכות

... אי משום תנוי, בשני דרב יהודה כולי תנוי בניזיקין הוה, ואנן קא מתנינן שיתא סדרי. וכי הוה מטי רב יהודה בעוקצין, האשה שוכבשת ירק בקדרה, ואמרי לה זיתים שפכשו בטרפיהו טהורים, אמר: תויות דרב ושמואל קא חזינא קא. ואנן קא מתנינן בעוקצין תליסר מתיבתא, ואילו רב יהודה כי הוה שליף חד מסאניה, אתי מטרא, ואנן קא מצערינן נפשו ומצוח קא צוחינן, ולית דמשגח בן.

Rab Pappa asked Abbai : How were our predecessors different from us that miracles occurred for them but not for us? Is it a question of learning ? In the time of Rab Judah, their whole study was limited to the Order "Damages," whereas we study the six Orders; and when Rab Judah reached the paragraph in Mishnah 'Uksin : "If a woman presses vegetables in a pot" (some declare it was the paragraph : "Olives which are pressed with their leaves are clean"), he said, "We see here the ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות כ, א. ראה אוה"ת פ' משפטים ע' איצג. ובד"ה להבין ענין הילולא דרשב"י — תשלי"ה (הנחה בלתי מוגה) "דגם ר"י היתה תורתו אומנתו כמו רשב"י, אלא שישנו חילוק ביניהם באופן הביטול שלהם", ע"ש.

66

ויתפרדו כל פועלי און

Il salmo per il giorno di Shabbos: «Ecco, i Tuoi nemici, Havayah, periranno; tutti gli operatori di iniquità saranno dispersi». Il maamar lo applica alla separazione del male dalla santità attraverso le decisioni della legge della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 92:10 י"ז: תהילים

כי הנה איביך ה' כִּי־הנה איביך יאבדו יתפרדו כל־פְעֲלֵי און:

For, lo, Thine enemies, O L-RD, For, lo, Thine enemies shall perish: All the workers of iniquity shall be scattered.

מי כה' אליקנו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים צב, י.

67

הי פטור מן התפלה

Il Talmud insegna che gli studiosi la cui Torah costituisce tutta la loro occupazione, come Rabbi Shimon bar Yochai e i suoi colleghi, interrompono il loro studio per lo Shema, ma non per la preghiera.

Shabbat 11a:8 ח"א: שבת

ואם התחילו אין מפסיקין. מפסיקין לקריאת שמע. הא תנא לקה רישא אין מפסיקין? סיפא אתאן לדברי תורה. דתניא: חברים שהיו עוסקין בתורה — מפסיקין לקריאת שמע, ואין מפסיקין לתפלה. אמר רבי יוחנן: לא שנו אלא כגון רבי שמעון בן יוחי וחביריו שתורתן אומנותן. אבל כגון אנו, מפסיקין לקריאת שמע ולתפלה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת יא, א.

68

שהיתה תורתו אומנתו

La nota rimanda a quel punto a proposito della Torah come intera occupazione.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת ויקרא ע' רנו. לקו"ש ח"י ע' 307. 356 ואילך.

69

אין זה ילוד אשה

Il Talmud spiega la condotta di Rav Yehudah con le parole «il timore del suo Maestro era su di lui», come Shmuel disse di lui: «Costui non è nato da una donna».

Niddah 13a:23 ג"א: נדה

והכא מאי בעיתותא איכא? איבעית אימא: ביצתותא דליליא ודאגרא, ואיבעית אימא: ביצתותא דרביה, ואיבעית אימא: ביצתותא דשכינה, ואיבעית אימא: אימתא דמריה עליה, דקרי שמואל עליה: "אין זה ילוד אשה".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

נדה יג, א.

70

ואשים דברי בפך

D-o dice a Israele attraverso Isaiah: «E ho posto le Mie parole nella tua bocca». La Torah di Rav Yehudah era la parola di D-o che parlava attraverso di lui. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 51:16 ט"ז: ישעיהו

ואשם דברי בפך ובצל ידי כסיתיך לנטע שמים וליסד ארץ ולאמר לציון צמי־אתה:

And I have put My words in thy mouth, And have covered thee in the shadow of My hand, That I may plant the heavens, And lay the foundations of the earth, And say unto Zion: 'Thou art My people.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נא, טז.

71

ודברי אשר שמתו בפיו

Il patto di D-o con coloro che ritornano: «Le Mie parole, che ho posto nella tua bocca, non si allontaneranno dalla tua bocca». La stessa idea: parole di Torah date da D-o e pronunciate attraverso una persona. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו נ"ט:כ"א Isaiah 59:21

וְאֲנִי זֶאת בְּרִיתִי אִתְּכֶם אָמַר ה' רוּחִי אֲשֶׁר עָלַי וּדְבָרִי אֲשֶׁר-שָׁמַעְתִּי בְּפִי לֹא-יָמוּשׁוּ מִפִּי וּמִפִּי יֵרָע וּמִפִּי יֵרָע אָמַר ה' מִעַתָּה וְעַד-עוֹלָם:

And as for Me, this is My covenant with them, saith the L-RD; My spirit that is upon thee, and My words which I have put in thy mouth, shall not depart out of thy mouth, nor out of the mouth of thy seed, nor out of the mouth of thy seed's seed, saith the L-RD, from henceforth and for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיה נט, כא.

72

מתניתין מלכתא

L'espressione del Talmud «la Mishnah è una regina» (mat-nisin malkesa), un segno per ricordare quali insegnamenti appartenessero a Rav Malkiya. Il maamar la interpreta come una descrizione della Mishnah quale decreto regale.

Beitzah 28b:14-15 י"ד-ט"ז

רַב פֶּפֶּא אָמַר: מִתְּנִיתִין וּמִתְּנִיתָא — רַב מִלְכִּיאָ. שְׁמַעְתָּתָא — רַב מִלְכִּיאָ. וְסִימְנִיהָ: מִתְּנִיתִין מִלְכָּתָא. מֵאֵי בִּינְיָהּ? אִיכָּא בִּינְיָהּ שְׁפָחוֹת. מִתְּנִי לֹא יֵאמַר אָדָם לְשִׁבְחָה: שְׁקוּל לִי בְּדִינָה בְּשֹׁר, אֲבָל שׁוֹטֵט וּמַחֲלֵק בִּינְיָהֶם.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ביצה כ"ח, ב. וראה לקמן מט, ב.

73

שיהי הפסק כך

Toras Shmuel spiega che, studiando Nezikin e assolvendo l'innocente e condannando il colpevole, Rav Yehudah separò la kelipah dalla santità, «tutti coloro che operano l'iniquità saranno dispersi», e attraverso le sue parole di Torah fece sì che in Alto fosse pronunciata la stessa sentenza, cioè mishpat [giudizio], «ogni cosa al suo posto». A p. 380 aggiunge che lo studio delle leggi salva l'oppresso dall'oppressore.

NOTA DI KEHOT

בתורת שמואל תרכ"ז ע' רעא (הוצאת תשי"ס ע' רצו) מבאר זה "כמו"כ ע"י הלימוד שלמד בסדר נזיקין וזיכה את הזכאי וחייב את החייב ע"י הפריד הקליפה מהקדושה להיות יתפרדו כל פועלי און כו'. נמצא שע"י דבורו בתורה גרם למעלה לזכות את הזכאי כו' וז"ע בחי' משפט שיהי' כל דבר על מכונו" עכ"ל ע"ש. וראה שם ע' שפ' "היינו כי ע"י לימוד דינים ע"י מציל העשוק מיד עשוקו".

74

מלך במשפט יעמיד ארץ

«Un re dà stabilità alla terra mediante la giustizia». Un re-gno si regge sulla giustizia e sull'ordine del suo re; le decisioni della Mishnah sono come la giustizia di un re, che pone ogni cosa al suo posto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

משלי כ"ט:4 Proverbs 29:4

מֶלֶךְ בַּמִּשְׁפָּט יַעֲמִיד אֶרֶץ וְאִישׁ תְּרוֹמוֹת יִהְיֶה־סָפָה:

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

The king by justice establisheth the land; but he that exacteth gifts overthroweth it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כט, ד.

PARAGRAFO 19

75

ויחי בישורון מלך

La benedizione di Moshe: «E vi fu un re in Yeshurun, quando si radunarono i capi del popolo». Il «re» può essere D-o, rivelatosi al Sinai, oppure Moshe; il maamar lo interpreta come Moshe, attraverso il quale parlava la Presenza divina (Shechinah). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 33:5 ל"ג:ה דברים

וַיְחִי בִישׁוּרוֹן מֶלֶךְ בְּהִתְאַסֵּף רָאשֵׁי עַם יְחַד שְׁבֵטֵי יִשְׂרָאֵל:

And there was a king in Jeshurun, When the heads of the people were gathered, All the tribes of Israel together.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים לג, ה.

76

ששכינה היתה מדברת

Lì l'Alter Rebbe dice che nel Tempo a Venire, «Dimorerò in mezzo a voi», si rivelerà il livello di «dice Havayah», la parola divina, come la Shechinah parlava dalla gola di Moshe; e che una persona che giunge al sacrificio di sé nel pronunciare «Uno» nello Shema arriva a «Le mie parole che ho posto nella tua bocca».

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל לח, א.

PARAGRAFO 20

77

ותמלא כדה ותעל

Al pozzo, Rivkah «scese alla sorgente, riempì la sua brocca e risalì». Il maamar interpreta la sua brocca come la Torah, che attinge dalle acque superne. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 24:16 כ"ד:ט"ז בראשית

וַהֲנִיעַר טַבַּת מִרְיָה מֵאֵד בְּתוּלָה וְאִישׁ לֹא יָדָעָה וַתֵּרֶד הָעֵינָה וַתְּמַלֵּא כֶּדָה וַתַּעֲלֶה:

And the damsel was very fair to look upon, a virgin, neither had any man known her; and she went down to the fountain, and filled her pitcher, and came up.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כד, טז.

78

כ"ד ספרין דאורייתא

La nota rimanda lì a proposito dei ventiquattro libri della Torah.

Tikkunei Zohar, Tikkun 21 • 47a:12-14 תקוני' זיקון כא

כ"ד ספרין דאורייתא ודאי אינון כ"ד דאתמלי מן ימא עלאה דאורייתא דאיהי כלילא דחמשין אתון דיהודא דאינון כ"ה וכ"ה דמיחדין בהון

לקב"ה ב' זמנין. וכד סליק י"ם חמשיין. דא איהו ישאו נהרות דכים בהפוך אתוון דך ואיהו כ"ד. ודך איהו צדיק בהאי כד. בגין דאיהו תבירא בגלותא. שכינתא דאיהי כד עליה אתמר לב נשבר ונדכה אלקים לא תבזה.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז תי"א (מו, ב). אוה"ת בראשית מה, א. וראה לעיל יח, א.

79

כ"ד ספרין דאורייתא

Nel Tikkun 21, i Tikkunei Zohar interpretano la brocca (kad, כד) come i ventiquattro (כ"ד) libri della Torah, riempita dal mare superno. La nota di Kehot indica questo passo come 46b; su Sefaria si trova a 47a.

Tikkunei Zohar 47a:12-14 י"ב-י"א:י"ב

כ"ד ספרין דאורייתא ודאי אינון כ"ד דאתמלי מן ימא עלאה דאורייתא דאיהי כליאל דחמשיין אתוון דיחודא דאינון כ"ה וכ"ה דמיחדין בהון לקב"ה ב' זמנין. וכד סליק י"ם חמשיין. דא איהו ישאו נהרות דכים בהפוך אתוון דך ואיהו כ"ד. ודך איהו צדיק בהאי כד. בגין דאיהו תבירא בגלותא. שכינתא דאיהי כד עליה אתמר לב נשבר ונדכה אלקים לא תבזה.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

80

כד שנשאב מים העליון

Or HaTorah spiega che la brocca di Yesod è costituita dai ventiquattro libri della Torah scritta.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת נ"ך כרך ב ע' תתכט: וכד דיסוד זהו כ"ד ספרין של תושב"כ ע"ש.

81

והיו הדברים האלה

Dallo Shema, Moshe a Israele: «E queste parole che io (Anochi) ti comando oggi saranno sul tuo cuore». Il maamar sottolinea «io»: le mitzvos provengono dall'Essenza stessa di D-o.

Deuteronomy 6:6 ו'ה'ו

והיו הדברים האלה אשר אנכי מצוך היום עליך לכתב:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ו.

PARAGRAFO 21

82

חכים ולא בחכמה ידיעא

«Sapiente, ma non con una sapienza conoscibile», dalla preghiera di Eliyahu nel Tikkunei Zohar, descrive la sapienza divina della Torah, opposta all'intelletto umano.

Tikkunei Zohar 17b:3-4 ד'ג-ד'ב

אנת חכים ולא בחכמה ידיעא. אנת הוא מבין ולא מבינה ידיעא. לית לך אתר ידיעא אלא לאשתמודעא תוקפך וחילך לבני נשא. ולאחזאה לון איך אתנהיג עלמא בדינא וברחמי דאינון צדק ומשפט כפום עובדיהון דבני נשא. דין איהו גבורה. משפט עמודא דאמצעיתא. צדק

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

מלכותא קדישא. מאזני צדק *תרין סמכי קשוט. הין צדק אות ברית. כלא לאחזאה איך אתנהיג עלמא.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

83

ה' בחכמה יסד ארץ

«Havayah ha fondato la terra con la sapienza; ha stabilito i cieli con la comprensione». Il maamar cita questo versetto per mostrare che l'Infinito (Ein Sof) risiede nella sapienza, la sapienza della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 3:19 משלי ג' י"ט

ה' בחכמה יסד ארץ כונון שמים בתבונה:

The L-RD by wisdom founded the earth; By understanding He established the heavens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ג, יט.

84

נר ה' נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo». Qui designa l'anima divina, la cui contemplazione deve venire per prima.

Proverbs 20:27 משלי כ' כ"ז

נר ה' נשמת אדם חפש כל־תְּדַרְכֵּי־בָטָן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

85

ואהבת וגוי בכל לבבך

«Amerai Havayah, tuo D-o, con tutto il tuo cuore», cioè con entrambe le inclinazioni, come spiegato all'inizio del maamar.

Deuteronomy 6:5 ו'ה'ו

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

86

רוח אייתי רוח

Lo Zohar insegna che uno spirito risvegliato in basso suscita e attira in basso uno spirito dall'Alto. Il maamar lo applica alla contemplazione dell'anima divina (Nefesh Elohis), che deve venire per prima.

Zohar II, 162b זח"ב קסב, ב

NOTA DI KEHOT

זח"ב קסב, ב.

87

אם ישם אליו לבו

Elihu: «Se Egli rivolgesse il Suo cuore a lui, raccoglierebbe presso di Sé il suo spirito e il suo respiro», cioè, se D-o rivolgesse il proprio pensiero all'uomo, l'uomo cesserebbe di vivere. Il maamar lo interpreta riferendolo a una persona che volge il proprio cuore verso D-o e così attira a Sé il

proprio spirito, poiché «lo spirito porta lo spirito». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 34:14: "אִיּוֹב לֵי"ד:"

אִם-יָשִׁים אֱלֹהֵי לְבוֹ רֹחוֹ וְנִשְׁמָתוֹ אֵלָיו יֵאָסֶף:

If He set His heart upon man, If He gather unto Himself his spirit and his breath;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב לד, יד.

88

וימלא כבוד ה'

Il giuramento di D-o dopo gli esploratori: «Ma, com'è vero che Io vivo, la gloria di Havayah riempirà tutta la terra». Il maamar lo interpreta come lo scopo del raffinamento del mondo materiale. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Numbers 14:21: "במדבר י"ד:כ"א"

וְאִלֶּם חַיֵּיָאֲנִי וְיִמְלֵא כְבוֹד־ה' אֶת-כָּל-הָאָרֶץ:

But in very deed, as I live—and all the earth shall be filled with the glory of the L-RD—

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר יד, כא.

PARAGRAFO 22

89

המגביהי לשבת

«Chi è come Havayah, nostro D-o, che siede in alto (hamagbihi lashaves)?» Il maamar interpreta hamagbihi come «innalza la yud», cioè l'elevazione della yud della heh attraverso le mitzvos.

Psalms 113:5: "תהילים קי"ג:ה"

מִי כֹה אֱלֹקֵינוּ הַמַּגְבִּיֵּה לְשִׁבְתָּ:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

90

פני המגביהי יי . . נעשה ה'

Yahel Or spiega che non si deve intendere questa ascesa come un ritrarsi della luce; per questo viene descritta anche come un innalzamento della heh.

NOTA DI KEHOT

ראה יהל אור עי' תלח "ור"ל שלא תאמר עלי' זו היא הסתלקות האור . . עז"א שהוא הגבהת ה' ג"כ" ע"ש. וראה במאמרי אדה"א בראשית עי' תכג "דלכאורה יפלא מ"ש המגביהי ביו"ד שהוא לשון נוק' ה"ל המגביה לשבת, אלא יו"ד זה הוא בחי' נקודה דאין דחכמה שבכתר" ע"ש. לקו"ת שלח מד, ד.

91

נעשה ה' ע"י היורד

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

פרדס שער כ"ז ספ"ז בשם הרע"מ.

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

92

וצדקה תרומם גוי

«La rettitudine (tzedakah) innalza una nazione». Qui la tzedakah innalza la yud della heh nella Luce Infinita (Or Ein Sof).

Proverbs 14:34: "משלי י"ד:ל"ד"

צִדְקָה תְּרֹמֵם-גּוֹי וְחַטָּא לְאֻמִּים חֲטָאת:

Righteousness exalteth a nation; But sin is a reproach to any people.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי יד, לד.

93

מכון לשבתך

Il Canto al Mare: «Li condurrà e li pianterai sul monte della Tua eredità, il luogo della Tua dimora che hai fatto, Havayah». Il maamar interpreta «sedere» come la creazione di un luogo in cui dimora Or Ein Sof. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Exodus 15:17: "שמות ט"ז:י"ז"

תְּבַאֲמוּ וְתִטְעֲמוּ בְּהַר נַחֲלָתְךָ מִכּוֹן לְשִׁבְתְּךָ פַּעֲלָתְךָ ה' מִקְדָּשְׁ אֲדֹנָי כּוֹנֵנוּ יְדִידְךָ:

Thou bringest them in, and plantest them in the mountain of Thine inheritance, The place, O L-RD, which Thou hast made for Thee to dwell in, The sanctuary, O L-rd, which Thy hands have established.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

94

וישב ה' מלך לעולם

«Havayah sedette sul Diluvio; Havayah siede come Re per sempre (le'olam)». Il maamar interpreta le'olam anche come «sul mondo»: regnare sul mondo è l'abbassamento di Se stesso da parte di D-o. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Psalms 29:10: "תהילים כ"ט:י"

ה' לְמַבּוּל יָשָׁב וַיָּשֶׁב ה' מֶלֶךְ לְעוֹלָם:

The L-RD sat enthroned at the flood; Yea, the L-RD sitteth as King for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים כט, י.

PARAGRAFO 23

95

המשפילי לראות בשמים

«che [Egli stesso] si abbassa per vedere nei cieli e sulla terra». Il maamar interpreta «cieli» come la Torah Scritta e «la terra» come la Torah Orale.

Psalms 113:6: "תהילים קי"ג:ו"

הַמְשַׁפִּילִי לְרֹאוֹת בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

96

שמע ישראל

«Ascolta, Israele: Havayah è il nostro D-o, Havayah è Uno». Il maamar contrappone questo «ascoltare», la contemplazione dell'anima, alla «visione» della Torah.

Deuteronomy 6:4 דברים ו':ד

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל ה' אֱלֹהֵינוּ ה' אֶחָד:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

97

כי עין בעין יראו

Isaia, a proposito delle sentinelle di Sion che canteranno: «Poiché vedranno occhio a occhio quando Havayah farà ritorno a Sion». Il maamar lo applica a una rivelazione di D-o simile alla vista, in basso come in alto. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Isaiah 52:8 ישעיהו נ"ב:ח

קוֹל צִפְיָה נִשְׁאָו קוֹל יַחַד וְיִרְגְּנוּ כִּי עֵין בְּעֵין יֵרְאוּ בָּשׁוּב ה' צִיּוֹן:

Hark, thy watchmen! they lift up the voice, Together do they sing; For they shall see, eye to eye, The L-RD returning to Zion.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי נב, ח.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/11/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok